

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N 53

Lire 4000

L'ETERNAUTA

BRECCIA DE LA FUENTE FONT GIMENEZ
GIRAUD MICHELUZZI S. LOPEZ



BOOGIE

"L'OLEOSO"

LO CONOSCO
QUEL TIPO!

di Fontanarrosa

EH! ROWE... GUARDA... CHIEDI IL MENU A QUEL SIGNORE, YUOI?

ECCO...

MATT... IO DIREI CHE...

L'ASCIU CHE FACCIA, ROWE E' MOLTO VOLONTIEROSO.

PERMETTE CHE PRENDA IL MENU, SIGNORE?

AZZARDATI A TOCCARLO SOLO CON UN DITO E TI FRANTUMO UNA BOTTIGLIA SULLA MANO.

SENTI, PA' MI HA DETTO CHE MI SPACCA UNA BOTTIGLIA SULLA MANO.

CO... COME... IO LO...

NO... CALMA! MATT NON FARLO.

LO CONOSCO, E SAI ANCHE CHI SONO IO... MI CONOSCI, NO?

SI... E SO CHE SEI UN DURO. MA... VORRESTI PICCHIARLO?

LO METTERESTI KO?

BE... PUO' DARSI. QUANDO MI ARRABBIO...

SENTI, MATT. HO CONOSCIUTO QUELL'UOMO QUAND'ERO A SAIGON PER IL GIORNALE. L'HO VISTO LITIGARE COL PADRONE DI UNA TAVERNA PER UNA BIRRA TIEPIDA.

CERTO... GLI SPACCO LA FACCIA.

SICURO... AVRESTI IL CORAGGIO DI PESTARLO ANCHE A TERRA?

"L'HA PESTATO FINO A STENDERLO..."

"POI HA BUTTATO UNA GRANATA IN CUCINA AMMAZZANDO QUATTRO CAMERIERI."

"HA SPARSO WHISKY PER TUTTO IL SALONE PER INCENDIARLO. E PRIMA DI ANDARSENE..."

"...E' TORNATO SUL PADRONE E GLI HA SPARATO UN CARICATORE INTERO."

C'E' GENTE CHE NON CONOSCE I LIMITI ALLA VIOLENZA FISICA, MATT. COMINCIANO DOVE NOI CI FERMIAMO. PARTI SVANTAGGIATO.

HAI UN MENU?

Carissimi amici, siamo ad un nuovo giro di boa. "L'anno vecchio se ne va e mai più ritornerà..." come dice un'antica poesia popolare. Sotto l'albero di Natale abbiamo messo la nostra letterina con i buoni propositi: una lista di buone intenzioni, di programmi per *L'Eternauta* che cercheremo di realizzare per il vostro e nostro piacere.

Vorremmo tanto leggere anche le vostre letterine, almeno per le cose che riguardano il rapporto con la nostra rivista di fumetti preferita. Molti dei nostri lettori, ad esempio, hanno apprezzato il nostro sforzo nel mantenere invariato il prezzo di copertina a 4.000 lire. Parecchi altri preferirebbero invece che l'importo fosse portato a 5.000 lire ma con un aumento delle pagine a colori. Noi ci chiediamo spesso cosa ne pensa la maggioranza dei nostri amici lettori, per questo ci farebbe tanto piacere leggere una vostra letterina natalizia diretta a noi. Aspettiamo valanghe di corrispondenza.

Già che ci siete, fateci sapere che cosa ve ne pare della nuova serie di Blueberry, di quella relativa a Sherlock Holmes, del fumetto di Gimenez in bianco e nero che vuole essere un omaggio a quel grande autore che è stato Oesterheld... insomma diciteci sinceramente quello che pensate di noi; siamo qui, pronti a ricevere lodi e rimproveri, ma soprattutto ad accettare consigli. Quello che per ora possiamo anticiparvi è che tra le tante novità del 1987 ci sarà il ritorno, sulle pagine de *L'Eternauta*, di due dei vostri beniamini: *Torpedo* e *il Mercenario*.

Un'ultima cosa: stiamo selezionando i fumetti pervenuti e la commissione giudicante si è già riunita più volte. Nel prossimo numero daremo qualche primo giudizio.

Ci siamo sbagliati: non era l'ultima cosa che volevamo dirvi! Questa è l'ultima: AUGURI, AUGURI, amici carissimi, arrivederci nel nuovo anno, per tutto il 1987 che desideriamo sia per voi, per noi, per tutti, un anno pieno di cose belle.



L'ETERNAUTA

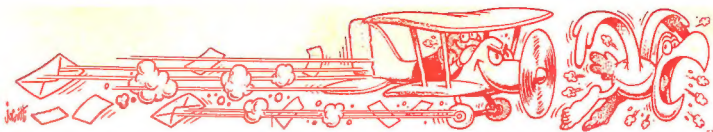
sommario

- 3 — Sommario
- 4 — Posteterna
- 5 — Ernie Pike di H. Oesterheld e J. Gimenez
- 11 — Sulla scacchiera di Bernardinò Zapponi
- 13 — Le Avventure di Sherlock Holmes di Berardi e Trevisan
- 25 — Perramus di Juan Sasturian e Alberto Breccia
- 33 — Evaristo di Carlos Sampayo e Solano Lopez (I parte)
- 41 — Zanzibar: fatti, notizie e personaggi della fantascienza
- 43 — Le Avventure del Tenente Blueberry di Charlier e Giraud
- 55 — La Siberiana di Victor Mora e Victor de la Fuente
- 63 — Prigioniero delle stelle di Alfonso Font
- 75 — Storie della Taverna Galattica di Josep M. Bea
- 83 — Rosso Stenton di Attilio Micheluzzi
- 91 — L'urlo di poi: interviste, notizie e recensione sui fumetti
- 96 — La voce di Italo Fasan
- 99 — Evaristo di Carlos Sampayo e Solano Lopez (II parte)



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 53 - dicembre 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980
 Direttore Responsabile: Alvaro Zerbini - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. - Via Catalani, 31 - 00199 Roma - Stampa: Tipografica S. Paolo, Via di Montola, 6 - Castelmadama (Roma) - Fotocomposizione: DRS, Via Vito Giuseppe Galati, 70/B - Roma - Tel. 06/4066054 - Distribuzione: Parnini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti.
 Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione.
 I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata L. 4.000; fino a 3 copie L. 5.200; da 4 a 7 copie 6.200) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons - Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.





Spett. Redazione de "L'Eternauta", complimenti per la rivista e soprattutto per le copertine: a quanto pare siete rimasti solo voi a pubblicare bei fumetti. Un giorno ci sarò anch'io fra quelle pagine.

Basta con i convenevoli.

1) Ho letto sul numero di settembre che è uscito l'album di Magums «Le 110 pillole», poiché qui da noi, in Africa, non arriva mai niente, cosa devo fare per averlo? È vero che esiste «Il gioco» di Manara a colori? Dove lo trovo? Potreste segnalarmi altri album di buona qualità?

2) Finora ho scherzato, ma adesso, con i primi capelli bianchi (ho 24 anni) ho messo la testa a posto. Ho intenzione di mettermi a fare fumetti seriamente; io so disegnare (bene), se avete aspiranti sceneggiatori che sappiano sceneggiare bene siamo a cavallo!

Grazie di tutto

Giancarlo Rizzo - Messina

Caro Giancarlo, ti ringraziamo per i complimenti e per aver notato lo sforzo costante che facciamo per utilizzare le migliori copertine dei migliori artisti che si possono trovare sul mercato mondiale. Un impegno pari a quello che mettiamo nel

cercare fumetti sempre migliori.

"Le 110 pillole" di Magnus, delle Edizioni Nuova Frontiera, è stato regolarmente distribuito nelle edicole, ma se non lo trovi puoi richiederlo ad: Alessandro Distribuzioni srl, via del Borgo S. Pietro 140, 40126 Bologna, Tel. 051/240168, che distribuisce gli arretrati di quella e di altre case editrici e che ha disponibile anche "Il Gioco" di Manara a colori. Per quanto riguarda altri albi da acquistare, ricordarti che abbiamo appena pubblicato due album di altissima qualità: "Nel Bar" di Muñoz e Sampayo e "Slot-Machine" di Trillo e Altuna!

Citati testualmente:

"...Approfittiamo del tema e dell'occasione per spezzare una lancia, anzi dieci, mille lancia in favore del referendum per l'abrogazione della caccia. ..."

(L'Eternauta n° 47, Maggio 86)

"...pur essendo sensibilissimi ai problemi ecologici che incombono su noi tutti, non vogliamo fare della politica. Poiché di politica si tratta..."

(L'Eternauta n° 51, Ottobre 86)

Ragazzi miei, mettetela giù come vi pare, ma

avete una gran faccia tosta. Il Reno trasforma in una fogna è un fatto politico e non se ne può parlare, mentre la caccia è un vile atto da condannare senza riserve, è così? Vabbè, viva la coerenza. Biblicamente vi maledico vostro deluso lettore

Mario De Rin Zanco - Bologna

Caro Mario, chi acquista la nostra rivista vuole divertirsi e impegnare il proprio tempo libero in modo intelligente. Il che è in contrasto con il parlare di politica, che senz'altro non è divertente e che spesso rischia di non essere nemmeno intelligente. Non possiamo impegnarci in battaglie pro o contro la caccia o l'inquinamento, a rischio di annoiare e quindi allontanare i nostri lettori.

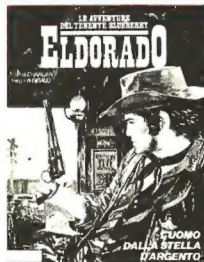
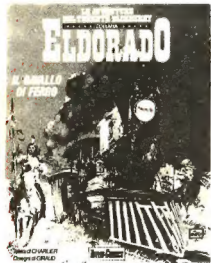
Abbiamo solo espresso brevemente la nostra opinione, liberamente, in questo angolo della rivista che è destinato ad ospitare liberamente anche le vostre opinioni, così come hai potuto fare tu stesso. Noi pensiamo che la libertà sia la migliore politica: libertà di fare il bagno in un fiume senza morire avvelenati e libertà di sentire il canto degli uccelli in un bosco senza che qualcuno gli spari.

ABBONAMENTI 1987

Caro amico, facendo un abbonamento a L'Eternauta, riceverai a casa i prossimi 11 numeri a prezzo bloccato spendendo soltanto

40.000 lire

eviterai eventuali aumenti di prezzo e riceverai in omaggio tre magnifici albi a fumetti che puoi scegliere fra quelli elencati qui a fianco:



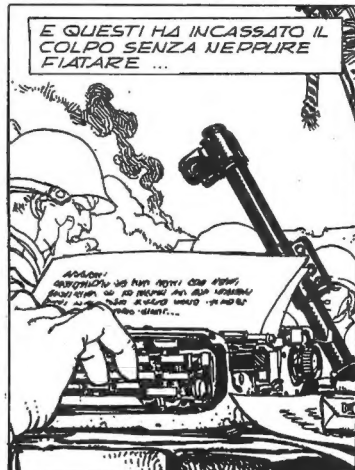
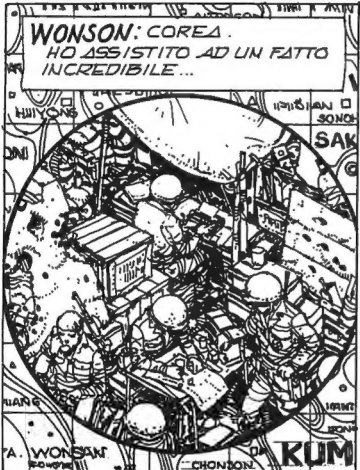
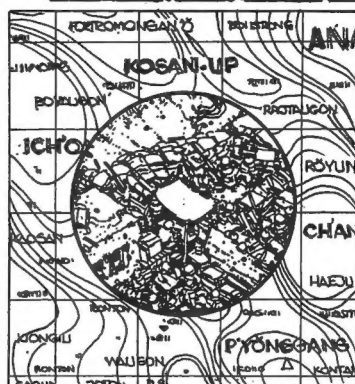
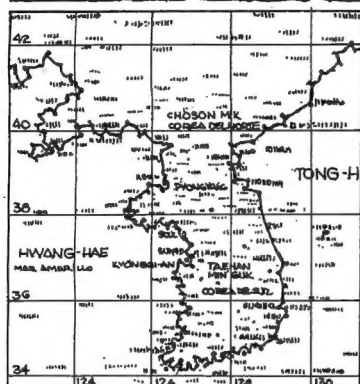
Abbonamento senza dono: 35.000 lire

Spedisci nome, cognome e indirizzo a: Edizioni Produzioni Cartoons, Via Alfredo Catalani 31, 00199 Roma, allegando un assegno bancario a circolare (non trasferibile) intestato a Edizioni Produzioni Cartoons srl; oppure effettua il versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 80615004. Ricordarti di indicare i tre albi che hai scelto come dono.

- TORPEDO 1936 - S. Abuli, A. Toth, J. Bernet
- IL MERCENARIO n. 1 (Il popolo sacro) - V. Segrelles
- IL MERCENARIO n. 2 (La formula) - V. Segrelles
- ZORA - Fernando Fernandez
- ALL'OMBRA DELLE AQUILE - G. Gaudenzi
- BLUEBERRY: FORT NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: TUONI SULL'OVEST - Giraud
- BLUEBERRY: AQUILA SOLITARIA - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALIERE PERDUTO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DALLA STELLA D'ARGENTO - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALLO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DAL PUGNO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI SIOUX - Giraud
- BLUEBERRY: IL GENERALE TESTA GIALLA - Giraud
- BLUEBERRY: LA MINIERA DEL TEDESCO - Giraud
- BLUEBERRY: IL FANTASMA DAI PROIETTILI D'ORO - Giraud
- BLUEBERRY: CHIHUAHUA PEARL - Girard
- BLUEBERRY: L'UOMO CHE VALEVA 500.000 DOLLARI - Giraud

INCREDIBILE! TRE LIBRI IN REGALO AGLI ABBONATI!

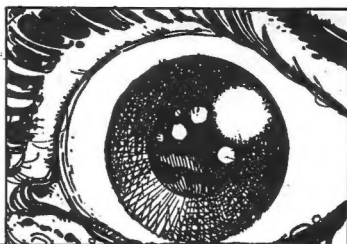
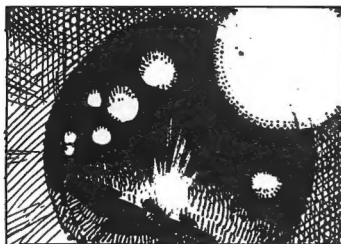
ERNIE PIKE



re.



**LA COMPAGNIA COMANDATA DAL CAPI-
TANO WINDIR SI E' GETTATA ALL'ATTAC-
CO DELLA QUOTA 615 OCCUPATA DAL
NEMICO.**



SI E' TRATTATO DI UN ASSALTO NOTTURNO PRECEDUTO DA UN INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA. IO HO PARTECIPATO COME OSSERVATORE.



FIN DALL' INIZIO ABBIAMO AVUTO FORTI PERDITE. L'ARTIGLIERIA NEMICA NON RISPARMIAVA MUNIZIONI...

IL SERGENTE GROSS ERA IN PRIMA LINEA. CONOSCEVA BENE QUELLE COLLINE CHE ERANO INVECE TUTTE UGUALI PER ME...



TI HANNO COLPITO, SCRIBA?

AVANTI!!

NO... C'E' MANCATO POCO



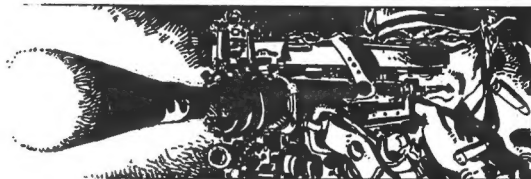


DOBBIAMO CONQUISTARE QUELLA COLLINA, ANCHE SE SARA' L'ULTIMA COSA CHE FAREMO NELLA VITA /



QUELLA VOCE PROFONDA, TERRIBILMENTE ENERGETICA DEL SERGENTE GROSS, CI SPINSE AVANTI. NONOSTANTE CHE...

...FOSSIMO SOTTO UN MICIDIALE FUOCO DELLE MITRAGLIATRICI COREANE.



LA DETERMINAZIONE NELL'ATTACCO DETTE I FRUTTI SPERATI...





NON SO NEPPURE COME IL FATTO
E' CHE D'IMPROVISO MI TROVAI
ANCH'IO A QUOTA 615...



RALLEGRAMEN-
TI, CAPITANO!

LASCI
PERDERE I
RALLEGRA-
MENTI... SI
ABBASSI!



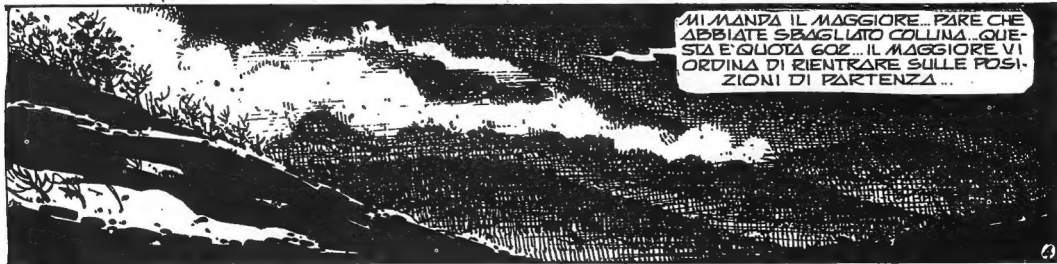
L'ARTIGLIERIA NEMICA RIPRESE A MARTELLARE. SEM-
BRAVA CHE TUTTA LA COLLINA DOVESSE ESPLODERE.



FINCHE' IL FUOCO CESSO' DI COLPO.

UN'ALTRA STRAPAZ-
ZATA COME QUESTA
E LA COLLINA STES-
SA SPARISCE...

CAPITANO!



MI MANDA IL MAGGIORE. PARE CHE
ABBIATE SBAGLIATO COLLINA. QUE-
STA E' QUOTA 602. IL MAGGIORE VI
ORDINA DI RIENTRARE SULLE POSI-
ZIONI DI PARTENZA...



STRAMALEDIZIONE. IL MAGGIORE HA RAGIONE. ABBIAMO DATO L'ASSALTO AD UNA COLLINA SBAGLIATA. LA COLPA È DI GROSS CHE CI HA FATTO DA GUIDA.



IO L'AMMAZZO!



POCHI METRI PIÙ AVANTI INCROCIAMO IL CAPOREALE LENNER.



DOV'È GROSS? CI HA PORTATI SU UNA POSIZIONE SBAGLIATA. DOV'È?



ECCOLO LÀ, SIGNOR CAPITANO... IN QUEL FOSSATO... MA...



IL CAP WINDIR NON TERMINO D'ASCOLTARLO...
SERGENTE GROSS?

CAPITANO?



COSA VUOLE DA LUI, CHE MODI SONO QUESTI?



CHE HAI FATTO, LENNER? NON ERA IL CAPITANO?

SÌ: ERA IL CAPITANO WINDIR... VOLEVA DIRE QUALCOSA MA HA CAMBIATO IDEA E SE N'È ANDATO.



DEV'ESSERE CONTENTO IL CAPITANO... CI E' COSTATO GRAVI PERDITE ARRIVARE QUI... MA ABBIAMO CONQUISTATO LA POSIZIONE...



PERCHE' HA COLPITO IL CAPITANO, CAPORALE? LA DENUNCIA' AL CONSIGLIO DI GUERRA E...

STAI ZITTO, SCRIBA O COLDISCO ANCHE TE... GUARDA IN CHE CONDIZIONI E' IL SERGENTE.



GUARDAI, ERA SENZA PIU' GAMBE, IN CONDIZIONI DISPERATE. ALLORA COMPRESI. IL CAPORALE NON AVEVA VOLLUTO CHE NEGLI ULTIMI MOMENTI DELLA SUA VITA, IL SERGENTE GROSS SAPESSSE...



...CHE L'ENORME PREZZO IN VITE L'HANNE PAGATO PER CONQUISTARE QUELLA COLLINA ERA STATO INUTILE... E PER COLPA SUA!...



ANCHE IL CAPITANO WINDIR QUANDO IO GLI SPIEGAI LA COSA SEPPE CAPIRE E NON PARLO' MAI PIU' DI QUEL PUGNO.



IL SERGENTE GROSS MORI' CREDENDO CHE AVEVA GUIDATO L'ATTACCO VITTORIOSO PER LA CONQUISTA DELLA QUOTA 615.

FINE

Sulla scacchiera

Racconto di Bernardino Zapponi



Il cortile di quel castello diroccato, meta di faticose escursioni turistiche, era pavimentato a lastroni quadrati, bianchi e neri, o meglio, grigi e neri, alternati a guisa di scacchiera; e di una scacchiera infatti aveva la rigida simmetria: otto lastroni per lato, totale sessantaquattro. Forse un tempo, nel Medio Evo, vi avevano disputato partite a scacchi con pezzi viventi, secondo una tradizione che ancora sopravvive in certe piccole città ricche di folclore locale.

Il mio amico Antellini ed io arrivammo, estenuati per la ripida ascesa, verso mezzogiorno; e dopo aver girovagato per i saloni dove cresceva l'ortica, ci sedemmo su un muricciolo, avanzo del muro di cinta, che circondava appunto il cortile. Qui disfacemmo i pacchetti confezionati dalle nostre mogli, per consumare la colazione. Mangiavamo in silenzio i panini e il pollo arrosto. Poi Antellini, che mangiando continuava a fissare quei lastroni quadrati, verdeggianti di un'erba bassa che cresceva fra gli interstizi, cominciò a parlare del gioco degli scacchi, e dei suoi reconditi significati.

"Un gioco favoloso", disse: "ma non troppo: nell'ordinamento dei pezzi e nel loro rispettivo valore, c'è infatti una precisa gerarchia sociale, e molto moderna, direi: il re, che è il più goffo e limitato dei personaggi, potendo muoversi solo d'una casella per lato, non è forse la rappresentazione dei capi di Stato contemporanei, impastoiati dalle costituzioni, privi d'ogni potere deliberante?"

"Gli scacchi", dissi, "furono inventati da un'antichissima civiltà orientale. Allora i re avevano un'autorità suprema, quindi non si tratta di legami costituzionali. Piuttosto, il sovrano era posto talmente in alto da divenire un puro simbolo: è per questo che, nel gioco, si muove il meno possibile, essendo obbligo degli altri componenti della società di intervenire in sua difesa. I pedoni, ottusi strumenti (sono soldati di ventura, paggi, artigiani) vanno dritti in avanti, non possono piegare di lato se non nel balzo della cattura; indietro non tornano, la morte è il loro destino. Gli alfiere, o vescovi come li chiamano nei paesi anglosassoni, già possiedono il dubbio e la malizia; quell'ambiguità che li fa correre obliquamente. Il cavallo è un vero cavallo: salta e scarta di lato, come si conviene alla sua estrosità animale. E se la torre procede in linea retta, come le torri ambulatorie di legno e ferro montate su ruote per condurle sotto le mura nemiche, la regina invece è supremamente libera, e perfino frivola nel suo non tenere conto d'una precisa linea di condotta: alla donna è consentita la bizzarria dei pazzi; la donna è irresponsabile, animalesca, sempre secondo la visione degli antichi..."

"Ecco che hai elencato una sfilza di luoghi comuni", ribatté Antellini. "Sei caduto nell'accademismo più vieto. Non accetto questa facile interpretazione. Per me, il gioco degli scacchi è un gioco vivo, una continua battaglia quotidiana..." e così dicendo Antellini era saltato giù dal muretto, e cominciava a percorrere a gran passi la scacchiera.

Io lo guardavo e ascoltavo restando seduto.



Mi versai un caffè dal termos.

Antellini parlava dal centro della scacchiera:

“Ricordi come camminavamo da bambini? Evitavamo con cura di calpestare la linea divisoria delle lastre del marciapiede. Temevamo d'infrangere un confine, di abbattere un muro proibito...Ma poco dopo, ecco la ribellione dell'adolescenza, e allora cominciammo a pestare di proposito ogni riga...così...” Antellini percorreva la scacchiera poggiando i piedi proprio sugli interstizi fra casella e casella. “Ora, tutta la nostra vita di uomini liberi non è un gioco di scacchi, ma un gioco contro gli scacchi. Lo sforzo è di contrastare alle regole di questa battaglia: respingerne i ruoli, le norme, le caselle. Una lotta continua contro la geometria e l'ineluttabilità...”

“Ma che dici, Antellini”, esclamai (cominciavo ad appassionarmi a quella inutile discussione), “il gioco degli scacchi non è geometrico né ineluttabile. Si tratta, invece, di riempire ogni casella con la propria capacità fantastica, e liberare il pezzo della sua legnosità, perché possa compiere mosse fluide e imprevedibili... Sorprendere, capisci? Sorprendere è l'essenza del gioco degli scacchi. Niente geometria, quindi; irrazionalità...”

Una nuvola bianca aveva coperto il sole; l'ombra anneriva un poco quel bizzarro cortile, e le cicale tacquero.

“Forse hai ragione”, disse Antellini camminando avanti e indietro, dopo un breve silenzio. “Bisogna abituarsi a considerare i pedoni come nostri fratelli, non come nemici. Ecco, io mi metto qui, e si piazzò dritto nella casella

B 2, “come un pedone qualunque; per la prima volta accettò il gioco, mi riconosco umile e provvisorio come gli altri della mia riga...” Stava lì, come impalato sull'attenti, e non capivo se scherzasse o se volesse veramente affermare qualcosa che non mi era ben chiara. Teneva gli occhi chiusi.

“Accetto il gioco”, ripeteva a bassa voce, “A quarantatré anni compiuti, devo ben accettare il gioco. E da pedone: non ho più l'agilità dell'alfiere...non ho le risorse dialettiche della regina...”

“Antellini”, dissi alzandomi in piedi sopra il muretto. “Antellini, non esageriamo. Stai prendendo troppo sul serio questa nostra chiacchierata. Forse l'ambiente, la suggestione del cortile a scacchi ti hanno... Ma basta: andiamo via. Può essere pericoloso”; e quest'ultima frase la dissi guardandomi intorno circospetto, perché mi pareva di avere intuito come un vago, esilissimo fervore di presenze sconosciute attorno a noi. Tutti sanno che certi castelli abbandonati, quando la luce pomeridiana comincia a scemare, giocano strani scherzi agli ingenui viaggiatori.

“Andiamo, Antellini”, ripetei a voce più alta. Ma, lo confesso, non osavo scendere nella scacchiera per afferrarlo per un braccio, trascinarlo via, come pure sarebbe stato opportuno. Un lontano nitrito, lontano nel tempo, non nello spazio, si udì.

Antellini stava ritto come un pupazzo di legno, con le braccia stirate lungo i fianchi, il mento

in su, nella posizione d'attenti più regolamentare. Ma aveva gli occhi aperti, adesso; e guardava in alto fissando cose che non riuscivo a scorgere. Come se avesse avuto un comando, mosse un passo in avanti, e passò alla casella B 3. Qui restò fermo ancora un poco, e intanto udivo come un 'eco confusa di movimenti, voci di comando, scalpiti; un'eco talmente lieve che certo doveva essere frutto d'immaginazione. Ma con voce angosciata gridai ancora più forte:

“Antellini! Antellini! Vieni!”

Inutile...Egli alzò lentamente la gamba lentamente la gamba sinistra e si portò nella casella davanti ancora: i suoi gesti erano meccanici, gli occhi senza espressione. Purtroppo, la casella dove andò a fermarsi, era evidentemente la “sua” casella. Difatti, poco lontano da lui, dal nulla, un grosso cavallo bianco si materializzò; aveva una sella d'oro, ma era senza cavaliere. Sbuffò, scalpito per un po' sul duro lastrone, poi sprinò, saltò nella casella davanti, e quindi in quella di lato, che era appunto occupata da Antellini. Di un balzo gli fu sopra e lo mangiò.

“Antellini!”

Tutto era scomparso: cavallo e Antellini; la scacchiera era nuovamente deserta, silenziosa. In alto cominciavano a volare i pipistrelli intorno al torrione.

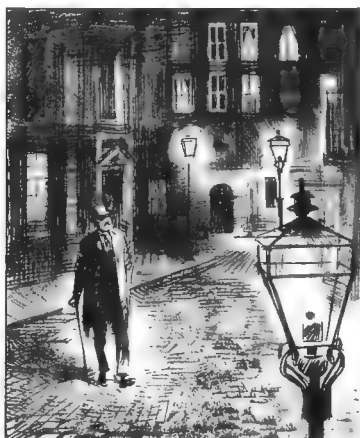
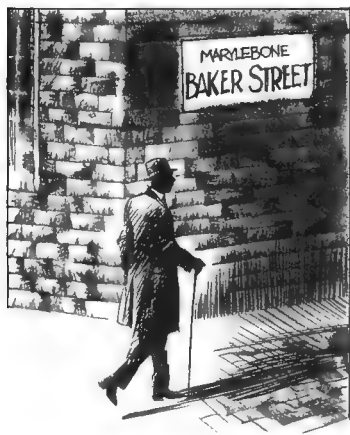
Bisognava affrettarsi, perché la sera non mi cogliesse lungo il cammino. Mi avviai giù per la discesa, pensieroso, e nel mio cervello si poneva un grave interrogativo: come spiegare tutto ciò a sua moglie?



SHERLOCK HOLMES di A. Conan Doyle

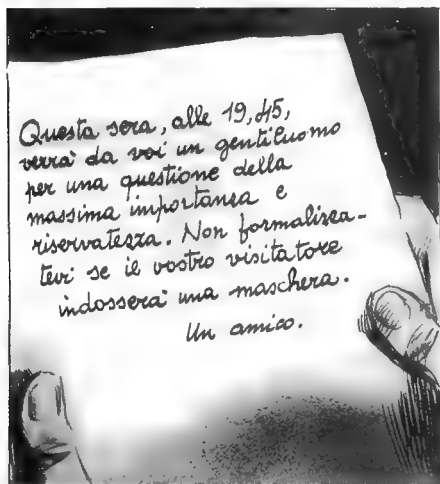
UNO SCANDALO IN BOEMIA

sceneggiatura: G. Berardi disegni: G. Trevisan











ACCOMODA
TEVI!



AVETE
RICEVUTO...
IL MESSAG-
GIO?

CERTAMENTE.
PREGO, SEDETE. QUE-
STO E' IL DOTTOR WATSON,
MIO COLLEGA E AMICO
CARISSIMO. CON CHI
HO L'ONORE?



CONTE VON KRAMM. VI SI
CHIEDEVA DISCREZIONE. LA
QUESTIONE E' RISERVA-
TISSIMA...

STAVO
APPUNTO
PER CONGE-
DARMI...

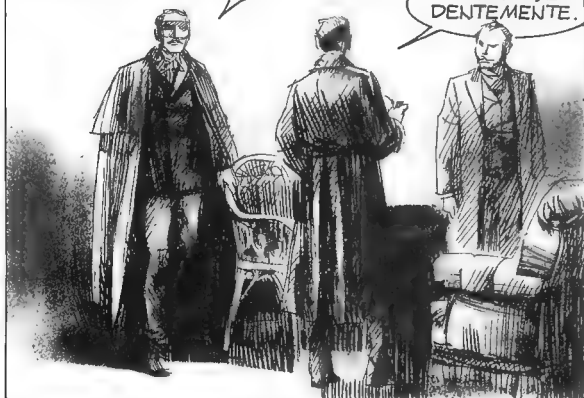
RISPONDO DEL
DOTTOR WATSON
COME DI ME
STESSO.



O TUTTI!
E DUE O
NESSUNO.

MI RIMETTO A VOI, E MI SCUSO PER QUESTA MASCHERATA, MA LA MIA IDENTITÀ DEVE RESTARE SEGRETA. IL NOME CHE VI HO DATO...

E' FALSO, EVIDENTEMENTE.



LA RAGIONE DI TANTE PRECAUZIONE E' CHE LA FACCENDA PUO' COINVOLGERE IN UNO SCANDALO LA CASA DI ORMSTEIN, DINASTIA EREDITARIA DEL PRINCIPATO DI BOEMIA!..



SE VOSTRA MAESTA' VUOLE DEGNARSI DI SPIEGARE IL MOTIVO DELLA SUA VISITA, FORSE MI SARÀ PIU' FACILE CONSIGLIARLA!



ORMAI QUESTA NON SERVE PIU'...



SONO WILHELM GOTTSREICH SIGISMUND VON ORMSTEIN, GRANDUCA DI CASSELFALSTEIN E RE EREDITARIO DI BOEMIA!









DESIDERATE QUALCOSA? IL SIGNOR HOLMES E' FUORI, MA... MA...



HOLMES! CHE DIAVOLO CI FATE CONCIATO A QUEL MODO?! E' DALLE TRE CHE...

DITE ALLA SIGNORA TURNER DI PORTARE LA COLAZIONE, MENTRE MI CAMBIO!



...HO SCELTO IL PERSO-NAGGIO DELLO STAFFIERE PERCHE' TRA GENTE DI CAVALLI C'E' UNA GRANDE SOLIDARIETA', UNA SPECIE DI CONFRATERNITA'!...



"ALLE OTTO E MEZZO
ERO GIÀ PER STRADA.
"BRIONY LODGE" E' UNA
VILLETTA IN MINIATURA,
SU DUE PIANI..."



"NEI PRESSI, COME SUPPONEVO, C'E' UNA SCUDERIA..."

"NON E' STATO DIFFICILE FAR AMICIZIA CON GLI STALLIERI!..."



"CI HO GUADAGNATO DUE PENCE, DEL PESSIMO TABACCO, DEL VINO DISCRETO E TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI SU IRENE ADLER!"

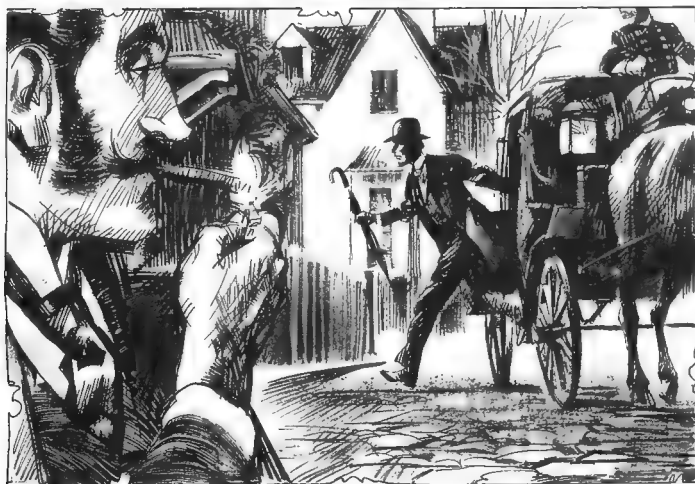


GRAN BELLA FEMMINA! DA QUESTE PARTI NON C'E' UOMO CHE NON LE ABBA MESSO GLI OCCHI ADDOSSO!

SEMBRA UN ANGELO DEL PARADISO!

O UN DIAVOLO. COMUNQUE, A PARTE L'AVVOCATO, NON RICEVE NESSUNO. ESCE SOLO DALLE CINQUE ALLE SETTE, PER UNA PASSEGGIATA. A PARTE QUANDO CANTA NEI CONCERTI...

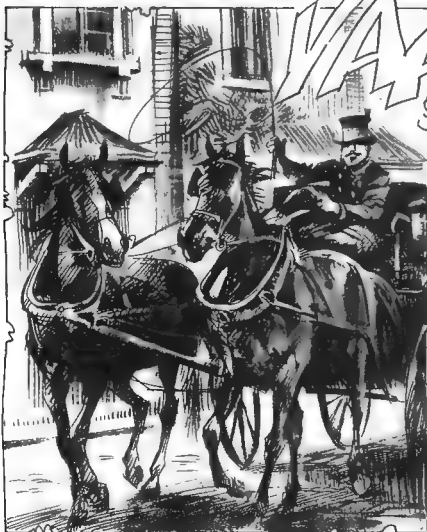






DA "GROSS
& HANKEY'S" IN
REGENCY STREET, E
POI ALLA CHIESA DI
SANTA MONICA IN
EDGWARE ROAD!
MEZZA GHINEA SE
CE LA FAI IN VENTI
MINUTI !

PROVERO,
SIGNORE !



WAAAAA!







Δ
CHE ORA
HA
INIZIO LA
PARTITA?

MAN-
CANO
CINQUE
MINUTI.

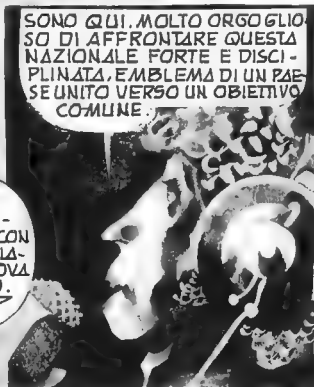
OGGI LA NOSTRA DISCIPLINATA
SQUADRA NAZIONALE GIOCA
LA SUA ULTIMA PARTITA PRI-
MA DEL CAMPIONATO DEL
MONDO AFFRONTANDO NUO-
VA CINCIO DELLA SERIE B.
E' IN ASCOLTO RECLAZETTI?



SISSIGNORE. SONO MOLTO
ORGOGGIOSO DI ESSERE IL
CAPITANO DI QUESTA NAZIO-
NALE FORTE E DISCIPLINA-
TA. PER DARE ALLA PATRIA
UNA GRANDE SODDISFAZIONE



SONO QUI. MOLTO ORGOGLIO-
SO DI AFFRONTARE QUESTA
NAZIONALE FORTE E DISCI-
PLINATA, EMBLEMA DI UN PAR-
SE UNITO VERSO UN OBIETTIVO
COMUNE.



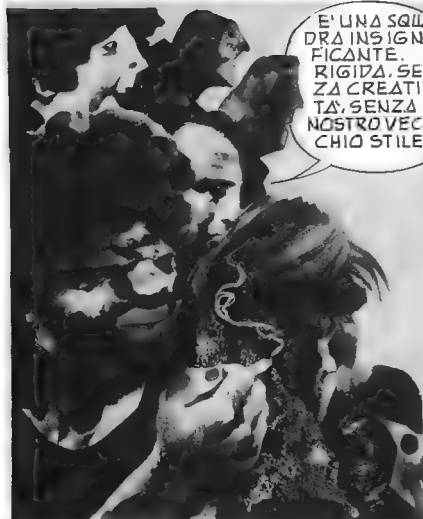
E
ADESSO
CI COLLE-
GHIAMO CON
GLI SPOGLIA-
TOI DI NUOVA
CINCIO.
PEREZ?



PERFETTO. MI ASCOLTA GRAN
MARESCIALLO. DEL PALCO UFFI-
CIALE?







E' UNA SQUA-
DRA INSIGNI-
FICANTE.
RIGIDA, SEN-
ZA CREATIVI-
TA', SENZA IL
NOSTRO VEC-
CHIO STILE.



COMINCIA L'INCON-
TRO... ATTACCA LA
NAZIONALE. ROS-
SI AVANZA VELOCE-
MENTE SULLA
DESTRA...



".. ARRIVA SULLA LINEA DI FONDO...
"PASSA VERSO IL CENTRO..."



SINCRONISMO E GAGLIAR-
DIA PER UN OBIETTIVO IM-
PORTANTE: LA PORTA AV-
VERSAIA E IL TRIONFO DEL-
LA PATRIA. TIRA GALIN-
DEZ. E...



"TORRES BLOCCA
GALINDEZ PASSA
LA PALLA A ROS-
SI E..."



DA'
FASTIDIO
TANTA
FACILITA'...





..TROPPO INDIVIDUALISTA.
CONTINUA AD AVANZARE,
SUPERA DUE AVVERSARI,
POI SI FERMA..."



UN MODO DI
GIOCARRE IN-
SULSO... SUPERA
RIVOLDI ...



.. ENTRA IN AREA..



"ORA SI TROVA SO-
LO DAVANTI AL
PORTIERE..."



.. FA UNA FIN-
TA E LO INGAN-
NA..."



NON GLIELO
PERMETTETE!



.. STA PER SEGNARE..."



E' ORMAI
SOLO...



.. ESITA UN MOMENTO, STA
PER TIRARE... STA PER TI-
RARE..."



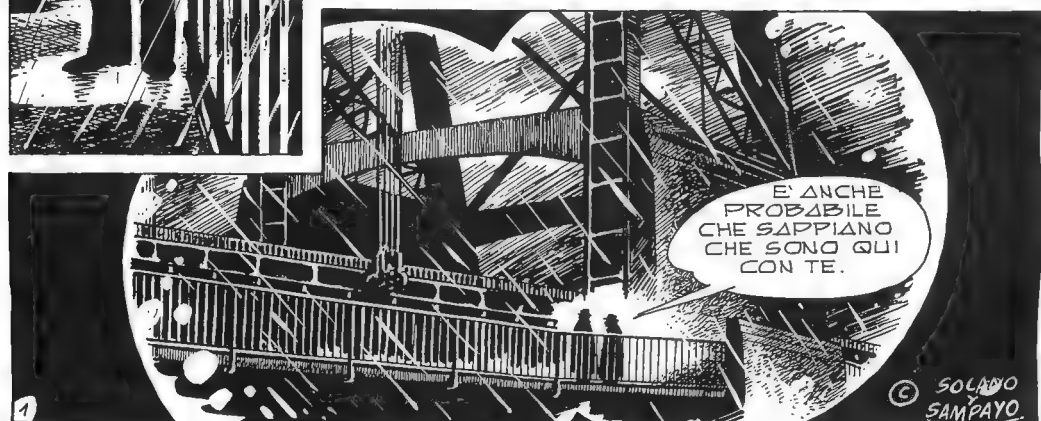
... E FINI-
SCE LA
PARTITA!!!





Crecco 85

FINE

















ZANZIBAR

A1/N7

FATTI, NOTIZIE E PERSONAGGI DEL MONDO DELLA FANTASCIENZA

12/86

Parco dei sogni, di Larry Niven e Steven Barnes; Mondadori, 308 pagine, L.18mila.

Negli anni successivi al 2000, Disneyland sarà sostituita dal Parco dei Sogni. Trenini, giostre, tunnel, barchette e montagne russe cederanno il posto a sogni ed illusioni. Questo grandioso Parco dei divertimenti offre illusioni su vasta scala, a ciascuno quella che desidera, ed emozioni senza esclusioni: paura, amore, speranza, terrore, avventura. E per chi voglia divertirsi ancora di più, ecco il meglio del meglio dei divertimenti: il Gioco.

Un gruppo di persone, ognuna avendo scelto il proprio ruolo, viene immerso in un limbo, in una situazione al di fuori del tempo e dello spazio nella quale si svolge il Gioco: compito dei giocatori è arrivare alla fine ancora vivi. Il cuore dei Giochi sono gli enigmi di logica e vengono orchestrati con grande cura da professionisti e da tecnici, in modo che realtà ed illusione siano così fortemente intersecati che

psicologica, sfruttando gli effetti inconsci dei messaggi sonori percepibili a frequenza subsoniche e dei messaggi luminosi od ologrammi visibili in lampi di luce. È in fase di sperimentale anche una tecnica di manipolazione che si basa sull'olfatto, utilizzando una essenza che genera un odore neutro e che provoca stati d'animo molto forti.

Approfondendo del Gioco, qualcuno ruba il profumo neutro e uccide un guardiano. Da alcuni indizi è certo che l'assassino è un giocatore, ma quale? Oltretutto una volta partito, il Gioco non può essere interrotto e deve andare avanti in una illusoria giungla tropicale con mostri, scheletri, zombie, stregoni e serpenti magici. Fra avventure e pericoli mortali di ogni specie, il giallo vedrà la soluzione proprio nel Gioco stesso, mentre l'illusione si tramuta per qualcuno in una spiacevole realtà.

Gli autori si sono molto documentati, prima di scrivere questo romanzo, sia sulla tecnica dei giochi di simulazione che sull'ambientazione della partita. Contenuti, magie e mostri provengono dallo studio di miti e culti degli indigeni della Melanesia, mentre le modalità, e le strategie di svolgimento sono ispirate dai giochi computerizzati di *adventure*, come *Dungeons and Dragons*. Il risultato è un intreccio molto ben riuscito di fantascienza, trilingue e logica, che riesce a stimolare ogni cellula celebrale a partire da quelle del divertimento per arrivare a quelle del ragionamento.

Luigi Bruno



i giocatori non riescano a distinguere l'una dall'altra. Il Parco dei Sogni fornisce costumi, trucchi, distorsioni di tempo e di spazio, illusioni senza confine; i giocatori mettono fantasia, improvvisazione drammatica e carne da macello.

Questa volta il Gioco ha delle novità: le regole sono state ridotte al minimo e fra gli strumenti di gioco sono comprese le armi da fuoco. Anche se i giocatori non lo sanno, il premio in palio è la vita. Infatti alle loro spalle si sta giocando una partita ancora più grande. Il Parco, effettua di nascosto tutta una serie di esperimenti di tecniche di influenza e manipolazione



pagine di racconti ed articoli, può essere richiesto inviando 3mila lire a **Giampiero Prasi, Via Morosone 12, 13100 Vercelli**

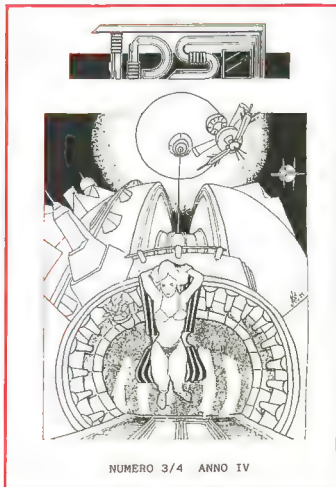
— A partire da questo numero 25, il *Notiziario di City* torna ad una uscita bimestrale con una impostazione più ricca al livello informativo con notizie, recensioni ed annunci, puntando ad interessare oltre ai lettori appassionati, anche gli addetti ai lavori. Il *Notiziario* si può ricevere inviando la quota associativa di lire 10 mila a **Circolo City, via Soderini 55, 20146 Milano**.

Fanzine

È uscito il numero 4 di THX1138; rivista amatoriale di fantascienza, che contiene un racconto di Renato Pestriniero e le periodiche rubriche di cinema, musica, letteratura e notizie. Si può richiedere inviando 3mila lire a **Vincenzo Cucinella, Via Zanardelli 47, 70125 Bari**. Proseguendo nella periodicità mensile, la fanzine *Deneb*, che si occupa di illustrazioni e fumetti di SF, è arrivata a pubblicare i numeri 6 e 7. Ogni copia può essere richiesta inviando 3mila lire a **Antonio Benvenuto, via Grenet 46, 00121 Ostia (Roma)**.

— Come un pugno in un occhio, ecco il primo numero di *The Rocky Horror Picture Show*, fanzine dedicata ai fanatici dell'omonimo film. Il pugno nell'occhio, con violenti ed apprezzabili neri/gialli/rossi, è voluto, visto che sia il film che la fanzine hanno lo scopo di provocare chi legge e di divertire i provocati. *TRHPS* si può richiedere inviando 2.500 lire a **Bellemo, Via Gaeta 12, 20161 Milano**.

— *The Dark Side*, con il numero 3/4 chiude le pubblicazioni. Nel 1987 la rivista vedrà nuovamente la luce con una diversa testata e diverso editore. Questo numero, con oltre 100





La Regina delle Nevi, di Joan Vinge; Mondadori, 395 pagine, L. 18 mila.

Arienrhod, Regina d'Inverno del pianeta Tiamat, è quasi al termine del suo regno. La lunga rotazione del mondo intorno al suo Sole sta portando di nuovo una lunga estate, dopo il lungo inverno. Su Tiamat le stagioni si avviano in modo talmente lento che a mala pena gli uomini ne sopravvivono, anche se aiutati dalla droga della longevità. Ad ogni cambio di stagione si verificano grossi mutamenti: intere popolazioni sono sospinte ad emigrare forzatamente, prima dall'avanzare dei ghiacci in inverno, poi dall'aumentare del livello delle acque e della temperatura in estate.

Fra i tanti cambiamenti quello più importante, anche per il suo significato simbolico, è la Mutazione, quando la vecchia Regina deve cedere il posto alla nuova. Arienrhod sa di dovere essere sacrificata a questo rito, a bordo di una nave sacra che viene fatta affondare, e non può ribellarsi. Può però fare in modo che la sua stirpe non venga dispersa e che una nuova Arienrhod assurga sul trono come Regina d'Inverno al prossimo ciclo. A questo scopo organizza in gran segreto la sua stessa clonazione in un feto.

Nasce così Moon, simile a Arienrhod come una goccia d'acqua sia nell'aspetto che nel carattere; le due donne sono così simili da innamorarsi dello stesso uomo e da mettersi l'una contro l'altra. Gli eventi precipitano, il tempo incalza, le due donne vengono separate mentre l'Inverno è ormai alla fine. Arienrhod ha ormai perso ogni speranza di tramandare la stirpe del comando e si rassegna alla morte. Ma proprio mentre sta salpando sulla nave sacra per scomparire nel mare, la nuova Regina dell'Estate si avvicina e si toglie la maschera...

Joan Vinge è la moglie di Vernor Vinge, scrittore di fantascienza ma anche matematico. Joan, che era già stata premiata nel 1977, ha vinto con *La Regina delle Nevi* il premio Hugo

nel 1981, arrivando così due volte a quel traguardo cui il marito non è mai arrivato. La prosa di Joan è infatti più scorrevole di quella di Vernor, la narrazione è più convincente ed i personaggi sono costruiti in maniera più accurata ed approfondita. Nonostante che autore e protagonisti siano donne, per fortuna il libro non ha nessun tono femminista. In conclusione *La Regina delle Nevi* è un buon libro, magari potete leggerlo durante una *settimana bianca*, davanti al camino, ascoltando il vento della bufera e sognando una bionda regina delle nevi. L.B.

The Fly

Un film che recentemente sembra aver riportato un discreto successo di pubblico negli Stati Uniti è *The Fly* di David Cronenberg, regista conosciuto in Italia per *Videodrome* e *La Zona Morta*. Si tratta del remake di una celebre opera degli anni cinquanta diretta da Kurt Neumann: *L'Esperimento del Dottor K*.

La trama della pellicola, riscritta per l'occasione dallo stesso Cronenberg, ha come protagonista Seth Brundle, un brillante scienziato che ha messo a punto un procedimento per il teletrasporto della materia. Durante un esperimento, a cui si sottopone in prima persona, una mosca entra accidentalmente nella cabina di trasmissione provocando una penetrazione fra la materia dell'uomo e quella dell'animale. Cossichè Brundle si ritrova con la testa e un braccio da insetto, e vani risulteranno i suoi sforzi per riacquistare la normalità. Una menzione particolare merita il trucco dell'uomo-mosca ad opera di Chris Walas, uno dei realizzatori delle creature di *Gremlins*. Seth Brundle è interpretato da Jeff Goldblum (*Il Grande Freddo*), mentre John Getz (*Blood Simple*) impersona il suo amico-collega Stathis Borans. Anche Cronenberg fa una breve apparizione in una scena del film, fra i cui produttori figura anche Mel Brooks.

Roberto Milan

Il segreto degli Asadi, di Michael Bishop; Cosmo Argento 170, Editrice Nord, pp 344.

I terrestri hanno colonizzato vari pianeti. Su BoskVeld la comunità terrestre però non è riuscita ad aprire un dialogo, anche minimo, con gli Asadi il popolo indigeno. Gli studiosi hanno tentato con vari approcci di mettersi in contatto con gli Asadi, ma quest'ultimi sembrano vivere un'esistenza vuota, fatta di riti quotidiani monotoni e apparentemente senza senso.

Come si nutrono? Che organizzazione ha questa strana società? Perché durante la notte si rifugiano dentro la foresta?

Lo xenologo Egan Chaney decide allora di vivere insieme agli indigeni, di entrare nella loro fiducia e scoprire se sono vere le voci che all'interno della boscaglia esiste persino una costruzione prodotta di un'elevata tecnologia.

Dal tentativo di Chaney di convivere con gli Asadi nasce un romanzo ricco d'azione, di mistero e soprattutto tendente verso una ricca teoria di analisi antropologiche, in cui risulta evidente un paragone con la nostra evoluzione planetaria.

Gli scienziati terrestri pongono delle ipotesi, che vengono impietosamente distrutte dal successivo stadio di conoscenza.

Cosa deve fare l'uomo per capire, comprendere le regole di una società estranea, diversa?

Gli Asadi non sono solo esseri da laboratorio, ma rappresentano una sfida all'intelligenza umana e la fine del romanzo ci mostra una conclusione sconvolgente, drammatica ed angosciante.

Michael Bishop, quarantunenne, ha vinto con *Il tempo è il solo nemico* il Premio Nebula nel 1983 facendosi notare all'attenzione del pubblico per una narrativa immaginaria basata su ipotesi antropologiche ed etnologiche.

Mario Sumirachi



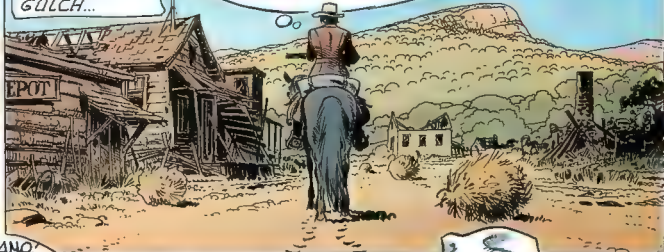
Jeff Goldblum e Geena Davis nel film *The Fly*



PIU'ARDI!
ACCIDENTI, HO FINITO L'ACQUA E DOVRO' SACRIFICARE QUALCHE BOTTIGLIA.

FRATTANTO DOPO DUE ORE, KELLY E' GIUNTO ALLA CITTA' FANTASMA DI FLET GULCH...

NESSUNO. SPERIAMO CHE JOSHUA E LA SUA PATTUGLIA NON SIANO LONTANI.



MA NEL LO STESSO MOMENTO A BAD WATER HOLE

CAPTANO? ABBIAMO FRUGATO DAPPERTUTTO MA NON ABBIAMO TROVATO NESSUN MESSAGGIO.

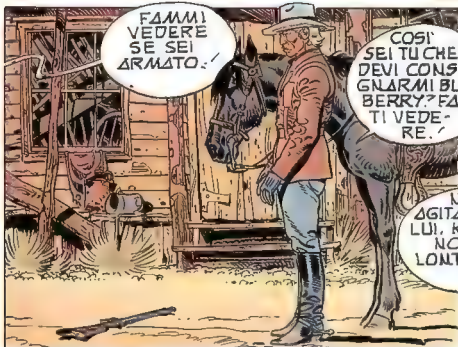
E' UN'ORA CHE GLI UOMINI BATTONO I DINTORNI E NEPPURE LA PIU' PICCOLA TRACCE DI SALE.

BLOODY HELL! ABBIAMO PERSO LE TRACCE DEL COLONNELLO.

FRATTANTO...

SEI ARRIVATO, KELLY. SCENDI DA CAVALLO E GETTA IL FUCILE.

!?



FAMMI VEDERE SE SEI ARMATO.

COSI' SEI TU CHE DEVI CONSEGNAIRMI BLUEBERRY? FATTI VEDERE.

FAI PIUTTOSTO CIO' CHE TI HO DETTO.

E BLUEBERRY? DOVE E' BLUEBERRY?

NON TI AGITARE PER LUI, KELLY, NON E' LONTANO.



BLUEBERRY!

EBBENE, SI' COME VEDI, MANTENGO LE MIE PROMESSE. TI AVEVO PROMESSO CHE CI SAREMO INCONTRATI. RICORDI?

SONO DISARMATO.

VUOI UCCIDERMI?



OH, AMICO. SI VEDRA'. MA PRIMA VOLTATI. NON MI FIDO DI TE E SENTO CHE NASCONDI QUALCHE COSA ADDOSSO.

AH PICCOLO IMBRO-
GLIONE, UNA PISTOLA...
SUPPONGO CHE ERA PER
FARCI UNA SORPRESA...
CONTINUA LO STRIP-
TEASE.

RAZZA
DI BASTAR-
DO, UCCIDI-
MI!

PRIMA RISPONDI
A QUALCHE
DOMANDA.
CHI TENEVA
LE FILA
DELL' AFFARE
GRANT?

PUOI PURE
SPARARE, NON
PARLERÒ!

UN PO' DI PA-
ZIENZA, KELLY.
RICORDI CHE
COSA MI HAI FATTO
UN TEMPO? VEDI QUE-
STO SACCO DI PIETRE?
ALLORA SAI COSA
DEVI FARE.

SAI IL SEGUITO,
SE TI FERMI O
CADI, TI
IMPALLI-
NO!

SEI
COMPLETA-
MENTE SUE-
NATO!

EH EH!
BELL' ARSE-
NALE!

ALLORA? TI TORNA LA ME-
MORIA?

FINIRAI
PER
PARLARE.

NON MI
CAVERAI
UNA...
PAROLA!

HEE...

BENE,
COS' E'
QUESTO
CIRCO?

?

AH...
SEI TU...

NOTI-
ZIE DI
RED?

PENSA
CHE IO HO
CANCELLATO
TUTTO...

HO
DETTO DI
NON FER-
MARTI
KELLY!

CASA!

GLI FACCIO
FARE UN PO
DI MOTO... E' UN
PO' ARRUGGINI-
TO.

E' SICURAMEN-
TE ALLE MIE CAL-
CAGNA. COSA FAI
TRASPORTARE A
QUESTO MAIALE!
IL SUO SPUN-
TINO?

HO DISTRUTTO
IL MESSAGGIO... QUE-
STO FURFANTE AVEVA
SEGNATO LA STRADA
COL SALE...

BLUE...
BLUE... BER-
RY... PIETA'...
NON NE POSSO
PIU'!

ULTIMO
AVVISO,
KELLY!

UN
COLPO DI
PISTOLA,
VIENE DA
FLAT
GULCH!

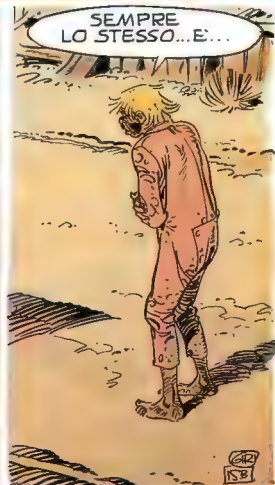
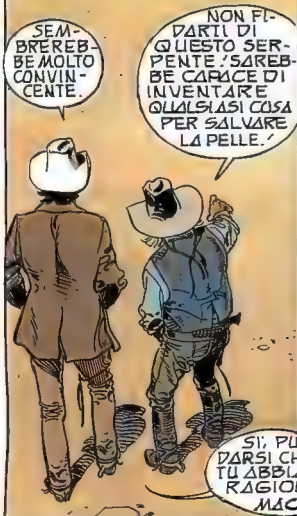
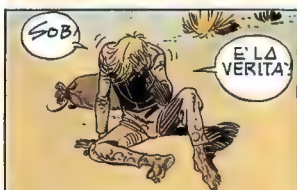
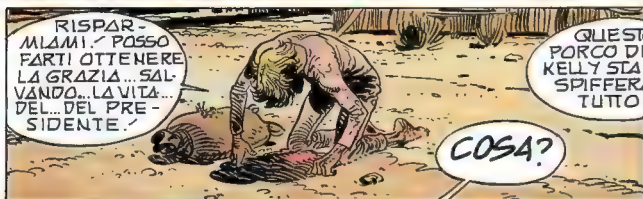
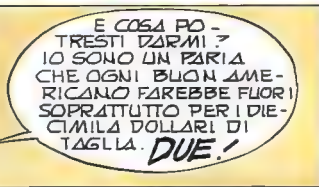
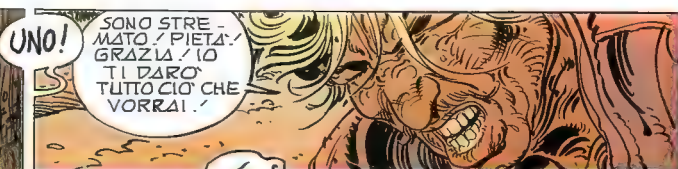
HO PER-
SO TROPPO
TEMPO A
CONFERMARE
LA PISTA DELL'
UOMO CHE CO-
PRIVA KELLY.
FORSE E' LUI
CHE HA SPA-
RATO SUI
COMPAGNI!

DI COSA,
KELLY?

MY GOD...
NON HO
PIU' NIENTE
DA SPERA-
RE.

VEY!

BLAM

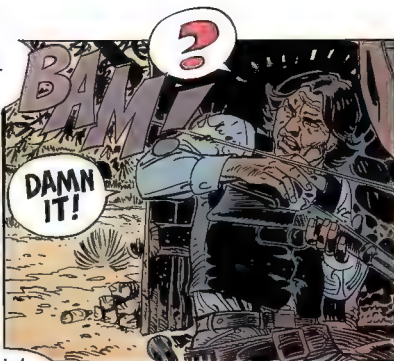




L'HO PRESO,
GIUSTO IN
TEMPO.



ADESSO MI
OCCUPO DE-
GLI ALTRI
DUE...



DAMN
IT!



EHI,
AMICO,
ESCI A MA-
NI IN ALTO!



UN
TERZO UO-
MO. QUESTO
CAMBIA
TUTTO.

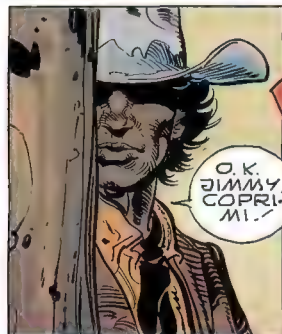
ARREN-
DITI.



E LA
VOCE DI RED?
...HA PRESO
ALLE SPALLE
IL TIRATO-
RE.



TROPPO
TARDI
PER KEL-
LY. L'HA
FATTO
SECCO.



O.K.
JIMMY,
COPRI-
MI.



PAW
PAW



MIKE.

RED!

DAMN,
L'UCCELLO
E VOLATO
VIA.



KELLY MORTO? PENSAVO
CHE FOSTE VOI SOTTO TI-
RO. E' PER QUESTO CHE
HAI TIRATO A NASO.

GUAR-
DA
QUANTE
MACCHIE
DI SANGUE.
L'HAI COLPI-
TO. CHISSA'
DOVE SI E'
NASCOSTO!



E' MEGLIO
NON RIMANERE
QUI.

TANTO
PEGGIO
PER IL
CORE DI
KELLY.



MILLE PUZ-
ZOLE. HAI RA-
GIONE, MIKE. ME-
GLIO NON FARE DA
BERGAGLIO ALL'
ALTRO SER-
PENTE.



DEI CAVALLI. FORSE
SONO I RAGAZZI...



SONO
CONTENTO DI
LASCIARLO LÁ
PER TERRA.

I SOLDATI
SI INCARICHE-
RANNO DI SEP-
PELLIRLO...

CI SA-
RÀ UN AL-
TRO FANTA-
SMA CHE SI
AGGIÀ FRA
L'ERGINE

HANNO
LASCIATO
AGLI AVVOLTOI
IL CADAVERE
DI KELLY...

ACCIDENTI,
SE NE VANNO.
PECCATO AVER LA-
SCIATO IL MIO FU-
CILE FUGGEN-
DO.



CIO' MI
DA' UN'IDEA
BUONA.



ECCO FAT-
TO / UN NUOVO
MORTO CHE POR-
TÀ LA FIRMA DI
BLUEBERRY.



ME LA
FILO. QUEL
BASTARDO MI
HA FRACASSATO
UNA SPAL-
LA.



TUTTAVIA.

KELLY
DEVE ESSE-
RE STATO UN
IMPORTANTE
CONGIURATO.

MA POCO
SICURO. TANTO
CHE UN "GUARDIANO"
AVEVA L'INCARICO ALL'
OCCORRENZA DI FAR-
LO TACERE PER
SEMPRE.



QUELLA SERA
IN UN POSTO
DEL KENTUCKY.

COSA? VUOI
ANDARE AL RANCH DELTA?
E' UN SUICIDIO... L'ASSASSINO
DI KELLY DARÀ L'ALLAR-
ME...

MILLE MILIO-
NI DI PUZZOLE. COSA
ASPETTI A DENUNCIARE LA
BANDA AL SERVIZIO SE-
GRETO.

CHE PROVE
ABBIAMO? NESSUNA.
NOI NON SAPPIAMO COME, DO-
VE, QUANDO E PERCHÉ IL PRE-
SIDENTE DEVE ESSERE
ASSASSINATO.



L'INDOMANI
UNA DELLE PAT-
TUGLIE CHE RI-
CERCA KELLY
ARRIVA A
FLAT GULCH!

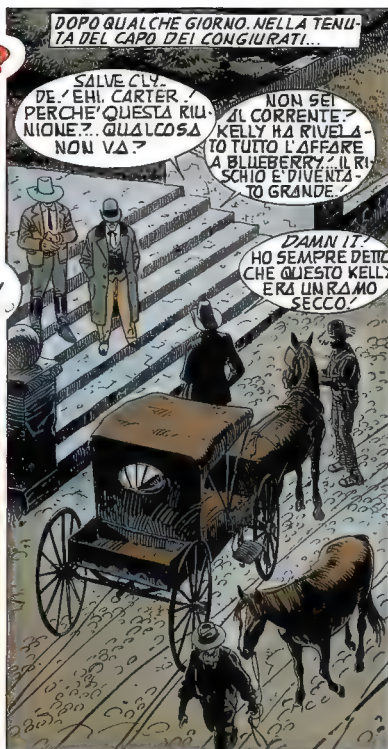
IL COLON-
NELLO KELLY
L'HANNO CONCIATO BE-
NE, MA LO RICONO-
SCO, E' LUI.

SERGEANTE,
LÁ... UN
CARTELLO.



QUESTO QUI È MATTO.

Regolerò i miei conti fino in fondo, senza pietà. Dopo Kelly, McPherson e poi Grant!!! Niente m'impe- dirà di ucciderlo! Blueberry



SALVE CLYDE, EHI, CARTER, PERCHÉ QUESTA RILI- NIONE?... QUALCOSA NON VA?

NON SEI AL CORRENTE? KELLY HA RIVELATO TUTTO L'AFFARE A BLUEBERRY, IL RISCHIO È DIVENTATO GRANDE.

DAMN IT! HO SEMPRE DETTO CHE QUESTO KELLY ERA UN RAMO SECCO.



HO SEMPLICEMENTE ATTRIBUITO A BLUEBERRY CON UN BIGLIETTO, L'ASSASSINIO DI KELLY.



BRAVO BLAKE, NON HAI ESAGERATO.

DOBBLIO TEMERE SOLO QUESTO CAVE, E TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE HANNO IL PERMESSO DI ABBATTERLO A PRIMA VISTA.



IL COLPO RIMANE FISSATO ALLA DATA PREVISTA, IL CAPO È GIÀ PARTITO.



ANCHE BLUEBERRY CONOSCE IL POSTO, PERO...



BLAKE HA DETTO GIUSTO...

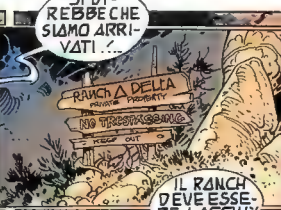
MILLE PUZZOLE LA CARTA E' PIENA DI ERRORI! QUANTO ANCORA GIREMO INTORNO?

NON IMPORTA! E' IL NASCONDIGLIO IDEALE!



E' AD UNA SOLA GIORNATA DI CAVALLO DALLA FERROVIA CHE PORTA IL PRES. EHI!

LA VALLE SI SLAGIA AL DI LA' DEL PASSO?



SI DIREBBE CHE SIAMO ARRIVATI!...

IL RANCHO DEVE ESSERE LAGGIU'!

L'ASSASSINO DI KELLY HA AVUTO MILLE VOLTE IL TEMPO DI AVVERTIRE I COMPLICI! ASPETTAMMO LA NOTTE!

L'ACCESSO E' SICURAMENTE SORVEGLIATO!

BISOGNA ESSERI FUSI PER GETTARSI NELLA GOLA DEL LUPO... COSA SPERI ALLA FINE?

SMASCHERARE I CAPI DEL COMPIOTTO CONTRO GRANT... TROVARE LE PROVE... CATTURARE IL LORO CAPO...

NIENT'ALTRO? E SE TI PRENDONO??



QUEGLI SCIACALI NON MI LIQUIDERANNO CHE DOPO AVERMI FATTO SPUTARE TUTTO CIO' CHE SO' SU DI LORO!...

PER LIMITARE I RISCHI PASSERO PER PRIMO, SEGUITEMI FRA DIECI MINUTI E CAMMINATE IN ACQUA A LUNGO... A RIVEDERCI COME CONVENUTO IN VISTA DEL RANCHO!

O.K. SENON'ARRIVERCI ALL'ALTRO MONDO!

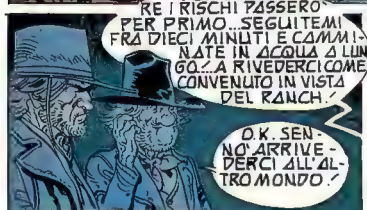


PIU' TARDI!

MEZZANOTTE, ANDIAMO!



NOTTE SENZA LUNA, MENOMALE!



BLUEBERRY ENTRA NELLA GOLA CHE COSTITUISCE L'UNICO ACCESSO ALLA VALLE DEL RANCHO DELTA!...



SE CI SONO GUARDIE, SARANNO IN CIMA A QUESTE ROCCE!

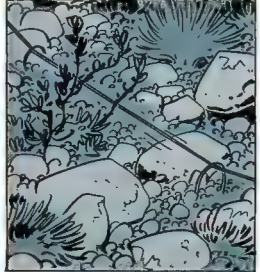
E CON QUESTO BUIO DA LASSU' SONO INVISIBILE!

MA L'OSCURITA' NASCONDE AL CAVALIERE LA PICCOLA CORDA CHE ATTRAVERSA IL TORRENTE

A PELO D'ACQUILA, SOTTO L'ERBA FINO ALLA ROCCIA SULLA CUI SOMMITA'...

IN UN RAMO, E' SISTEMATO UN RUDIMENTALE...

SISTEMA D'ALLARME



!?

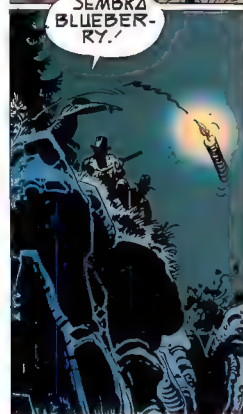
BIDONG! GADING!



BAH...
ANCORA
UN ORSO.

BISO-
GNA VEDE-
RE BENE...
JOE 'SPARA
UN RAZZO.

SEMBRA
BLUEBER-
RY.



LA' UN
CAVALIE-
RE.

?!
?



??
UN RAZZO
ILLUMINAN-
TE, MILLE
PIZZOLE!

IL RA-
GAZZO S'E'
FATTO SCO-
PRIRE.

E LUI...
CHE DEVO FA-
RE? L'HOPPE
SO DI MI-
RA.



MI VOGLIO-
NO IMPALLINARE
COME UN CONIGLIO.
PEVO USCIRE DA QUE-
STA TRAPPOLA.

FOR-
ZA.



VADO
AL RANCH
A PAR-
LARE
CAILAR-
ME.

STRANO...
NIENTE SPA-
RI IL TUO
PARERE, MAC?.



COME MAI MI
HANNO AVISTA-
TO? BISOGNA
FORZARE IL
PASSAGGIO...

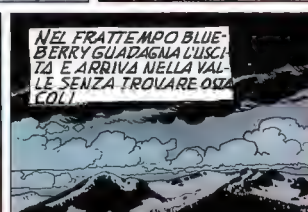


IL MIO
PARERE
E CHE
BISOGNA
ANDARCI!



FACCIAMO COME CI HA
DETTO MIKE.

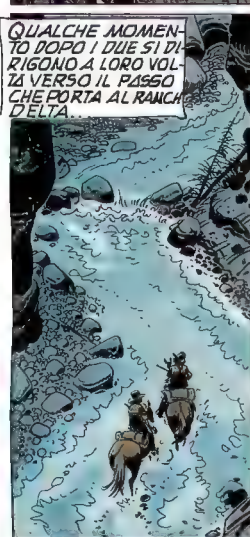
BAH...
TROPPO LAR-
DIPER METTE-
RE FINE A QUE-
STA FOGLIA.



NEL FRATTEMPO BLUE-
BERRY GUADAGNA L'USCI-
TA E ARRIVA NELLA VAL-
LE SENZA TROVARE OSTA-
COLI.



SENZA DUBBIO
MI VOGLIONO
VIVO.
O.K. BUONO A
SAPERSI!

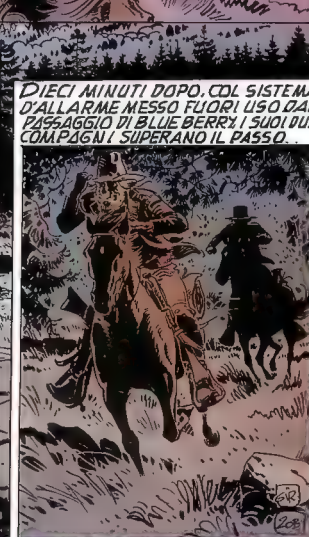


QUALCHE MOMEN-
TO DOPO I DUE SI DI-
RIGONO A LORO VOL-
TA VERSO IL PASSO
CHE PORTA AL RANCH
DELTA.

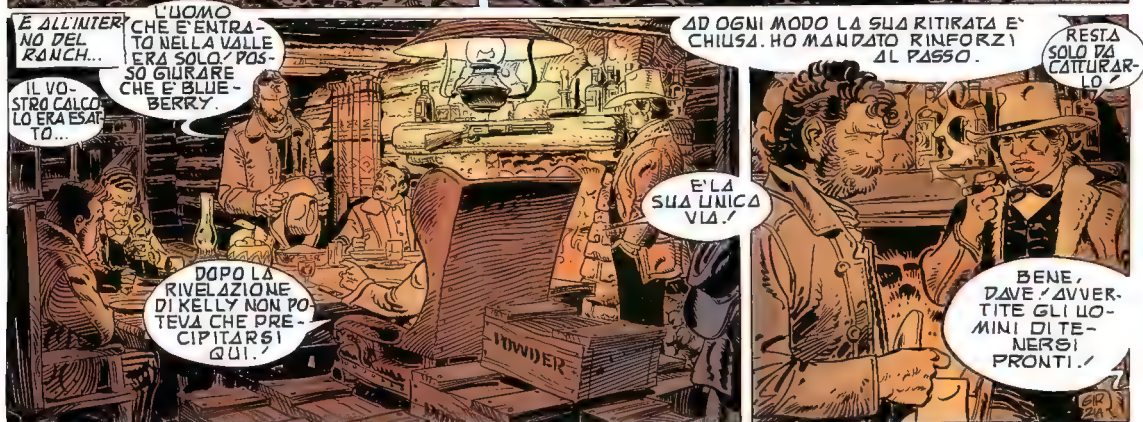
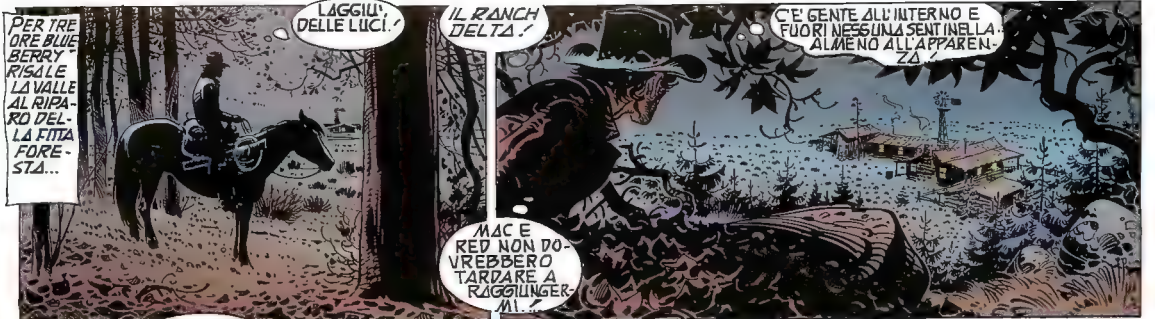


SEMPRE
PIU' STRANO...

A
MENO
CHE...



DIECI MINUTI DOPO, COL SISTEMA
D'ALLARME MESSO FUORI USO DAL
PASSAGGIO DI BLUE BERRY I SUOI DUE
COMPAGNI SUPERANO IL PASSO.





III

DIVIDIA-
MOCI IN GRUP-
PI DI CINQUE.
E RICORDATEVI.
VOGLIO BLUE-
BERRY VIVO.

E' SOLO
MA PERICO-
LOSO. CHI TRO-
VA UNA PISTASPA-
RI UN COLPO E
ARRIVERANNO
GLI ALTRI.

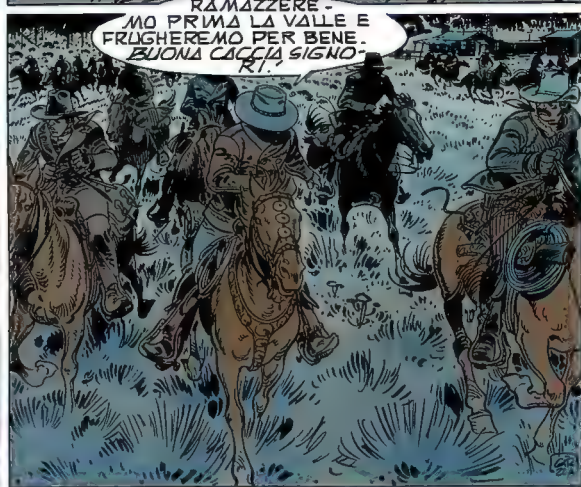
TROVARE
QUALCOSA
CON QUESTO BLU-
IO. CI VORRA'
UNA BELLA
FORTUNA.



BENE. CREDO
NO CHE TU SIA
SOLO.

LA VOCE DEL
LORO CAPO.
LA CONOSCO.
VI DICE
QUALCOSA?

BAH. UNA
VOCE POTENTE,
COME TANTE
ALTRE.



RAMAZZERE -
MO PRIMA LA VALLE E
FRUGHEREMO PER BENE.
BUONA CACCIA SIGNORE.



O.K. LA
FORTUNA
E' DALLA
NOSTRA.
IGNORANO
LA NO-
STRA PRE-
SENZA E
NON CER-
CHERANNO
QUI PRIMA
DELL'AL-
BA.



UN LASSO DI
TEMPO CHE MET-
TERO' A PROPTO
PER FRUGA-
RE LA BARACCA.



MIKE
QUESTO
NON MI
PIACE.



NON HO
SCELTA. MA
HO IL VANTAG-
GIO DELLA
SORPRE-
SA.



E SE
FOSSE
UNATRAP-
POLA?



VENI
MO CON
TE.



COSEA?



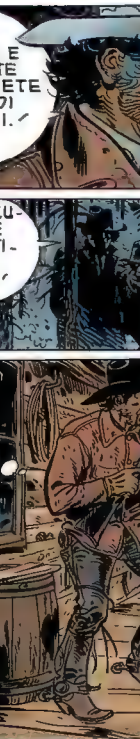
MA...
SEI
PAZZO?



NON
HANNO
LASCIAIO
CHE DUE O
TRE UOMI-
NI DI GUAR-
DIA. MOLTO
BENE.



EHM...



C'E' SICU-
RAMENTE
UNA SENTI-
NELLA
DENTRO.



SI... IL PRO-
BLEMA E' NEU-
TRALIZZARLA
SENZA FARSENE
ACCORGERE DA-
GLI ALTRI.



PIU' TARDI.



EH...
CHI VA
LA?



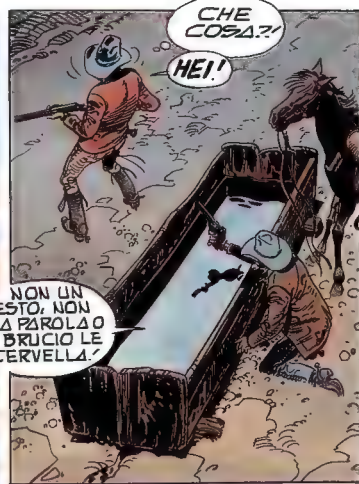
UN...UN CAVALLO!



15?
MA DOV'È IL CAVALIERE?



PSSST!



CHE COSA?
HEI!

NON UN GESTO, NON UNA PAROLA O TI BRUCIO LE CERVELLA!



DAH! E' IL TIPO CHE...

SHUT UP!
QUANTI UOMINI SONO DI GUARDIA NELLA BARACCA?

HAI DIECI SECONDI?

HEY! DUE! NEL SALONE.



POCA PAPA.

TOK TOK
SONO IO, ABE!

CHE C'E' NON E' ANCORA L'ORA DELLA SOSTITUZIONE.

O.K. VEDO COSA VOGLIO NO...



EH, BUR. CHE CHE SEI ASPETTANDO?

ECCO.



O.K. ENTRA MA NON PER PIU' DI DIECI MINUTI.

WEL.

MANI IN ALTO!



BLUEBERRY. PANNAZIONE.



GOOD LORD! C'E' DI CHE FAR SALTARE IN ARIA UNA INTERA CITTA'?

MA NON E' UN INDIZIO SUFFICIENTE.

HUMP



UN PO' DI PAZIENZA VOI TRE!

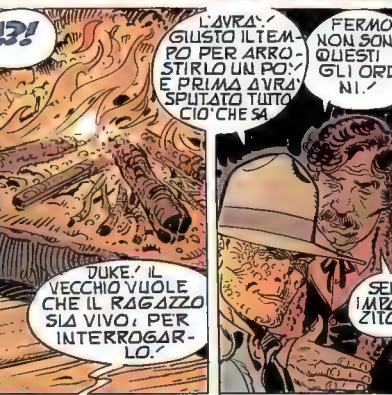
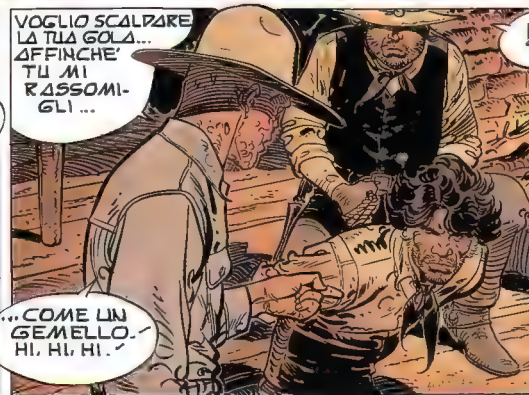
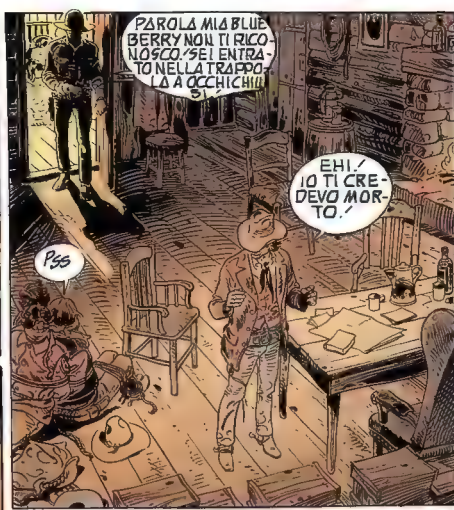
ECCO, QUESTO E' PIU' INTERESSANTE.

UNA CARTA COL PERCORSO DEL TRENO. VEDIAMO, IL DELTA RANCH E' SEGNALE E' PROPRIO UNA CARTA DEL POSTO.

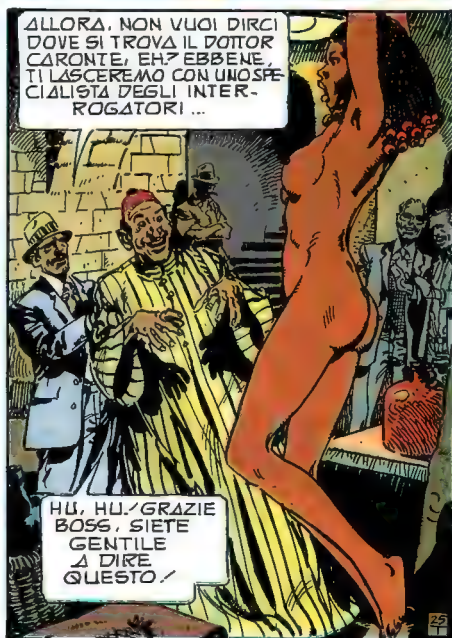


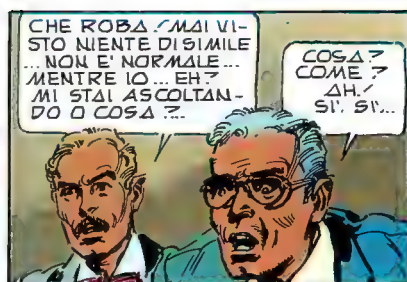
E QUESTE ALTRE ANNOTAZIONI

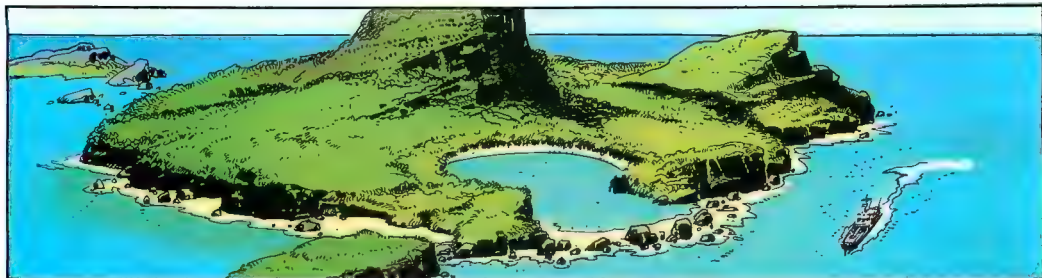
CONVINCENTE LETTURA. NO?

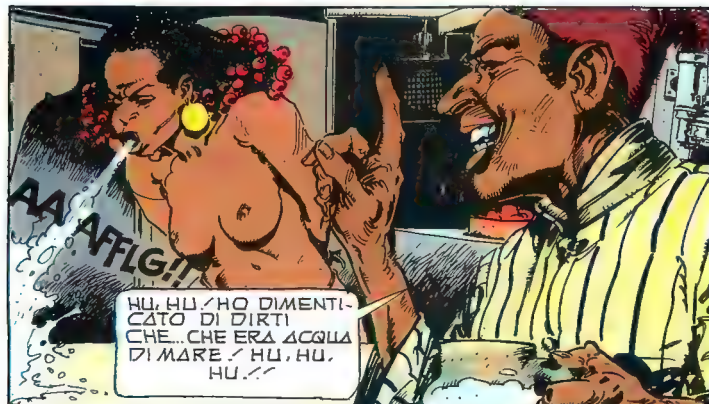


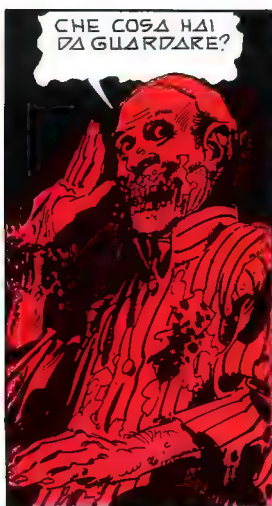


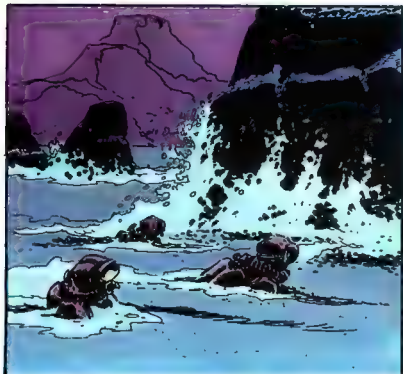
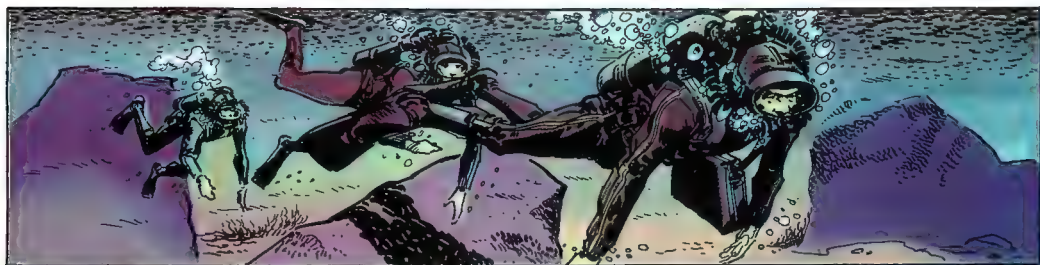












PER DI QUA, ANDREMO
VERSO LA SPIAGGIA. IL
SOLO ACCESSO POSSIBI-
LE... A MENO CHE NON VO-
GLIATE FARE UNA
SCALATA.



ECCO QUA LA
SPIAG... FERMATEVI.
**QUALCUNO HA LA
STESSA IDEA NOSTRA.**



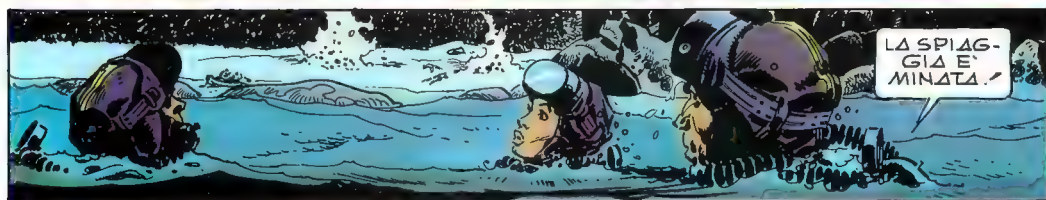
SI SENTE PERI-
COLO IN ARIA.

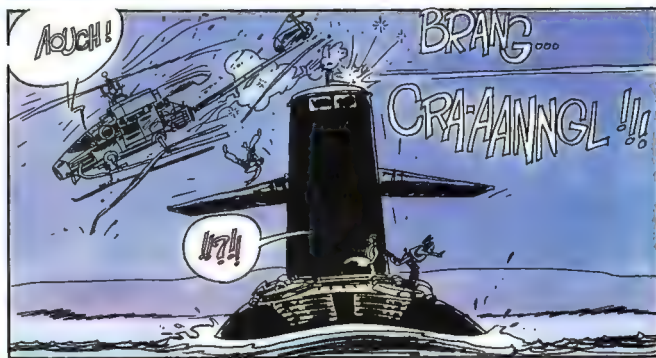
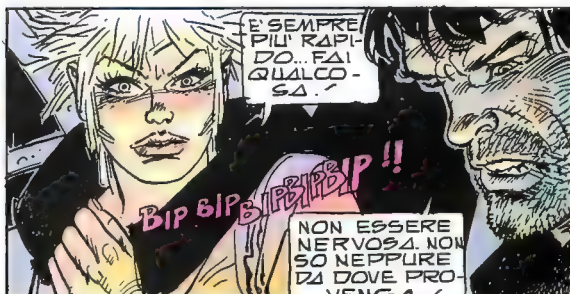


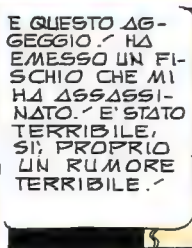
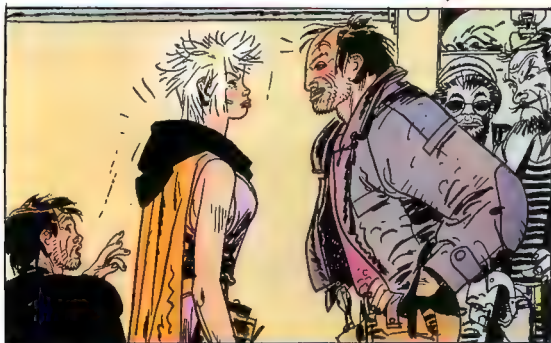
IL VETERANO DI
CENTO BATTAGLIE
AVREBBE LA TREMA-
RELLA?

EHI, MA CHE COS'
HAI? PERCHE TI
FERMI COME SE
CAMMINASSI SU
DEI SERPENTI?
HU, HU, HU, VAI
AVANTI.

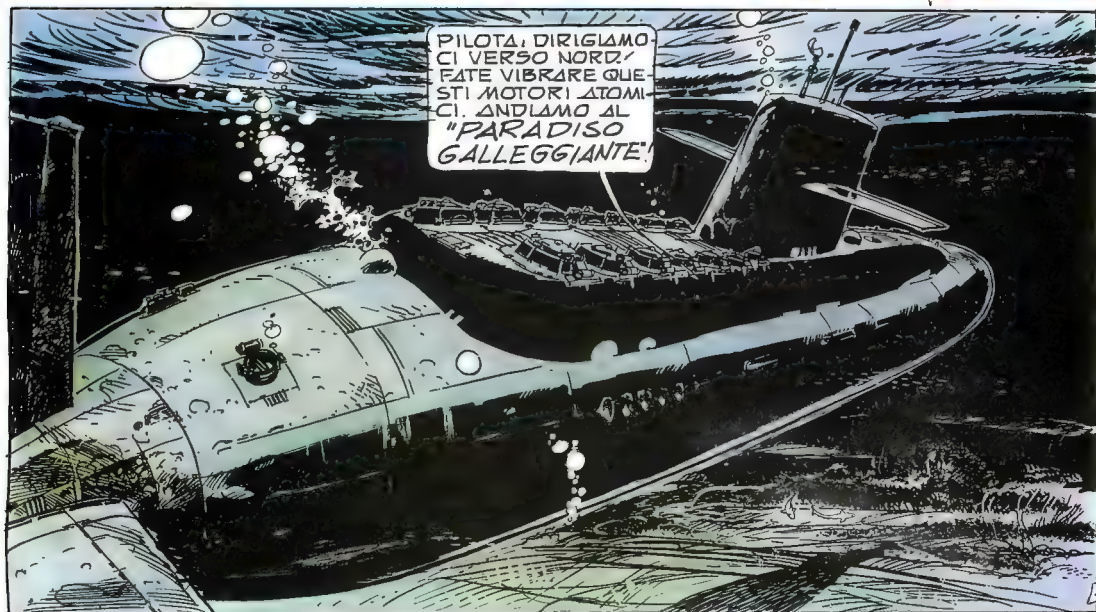
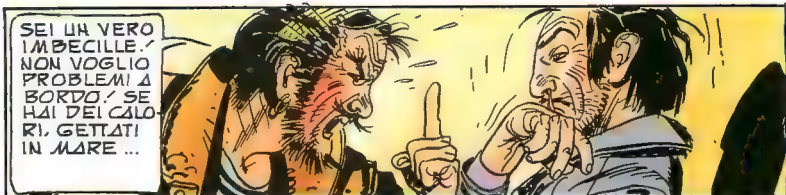


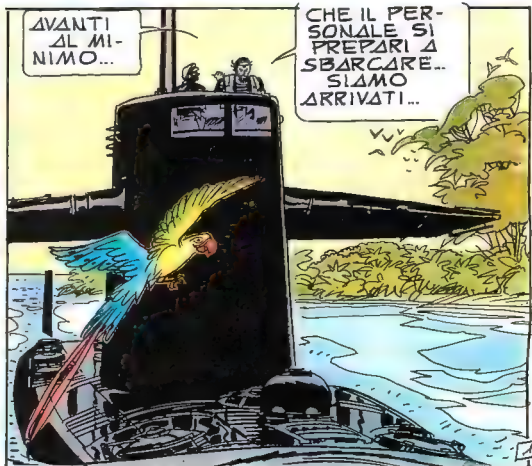
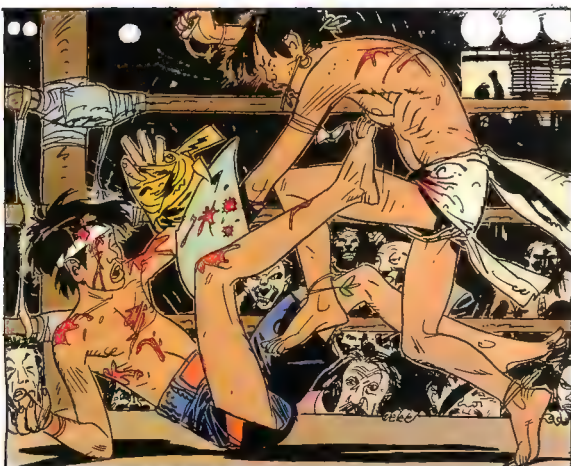
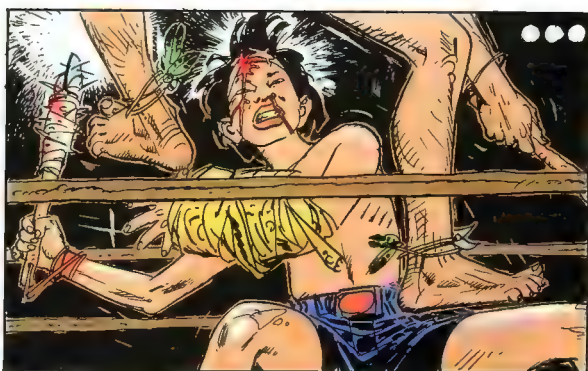
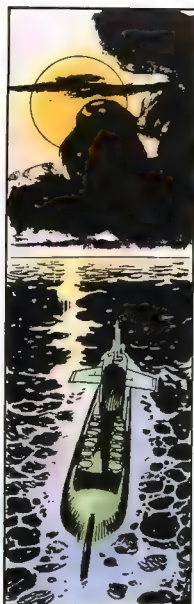


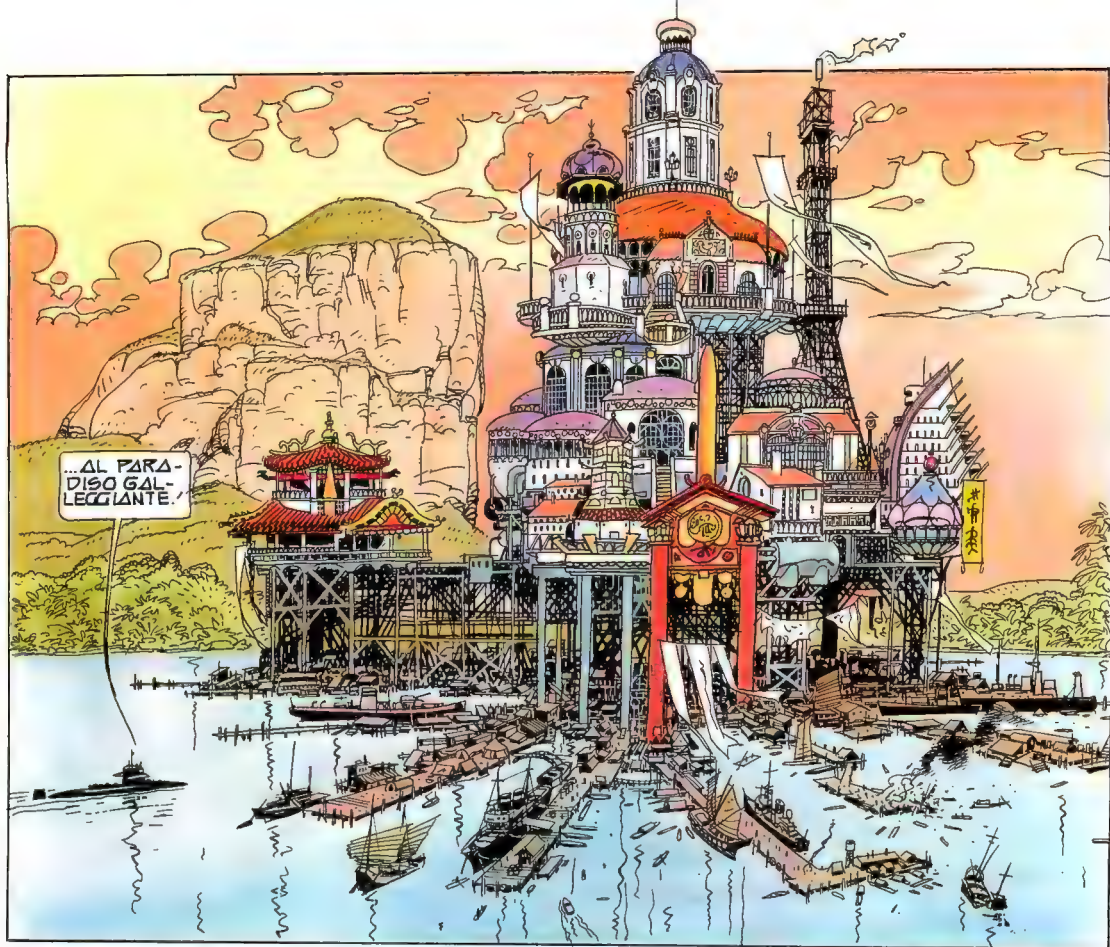


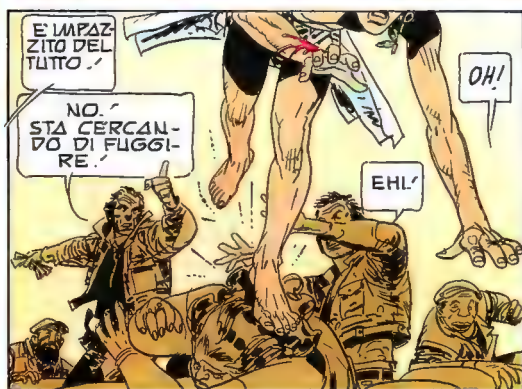
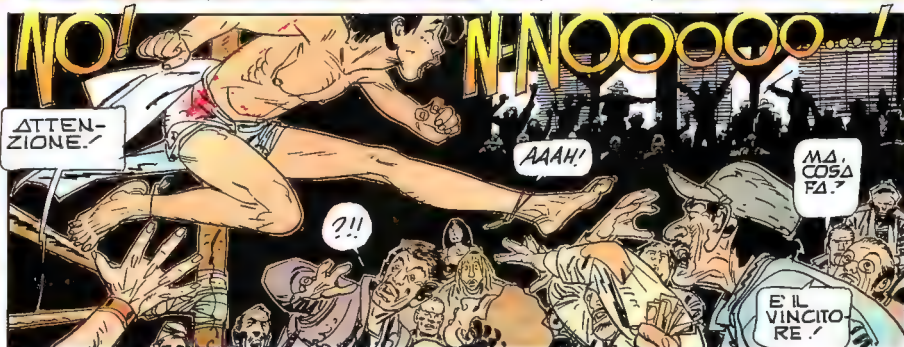
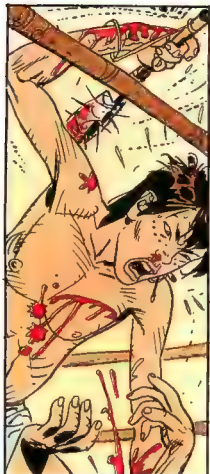


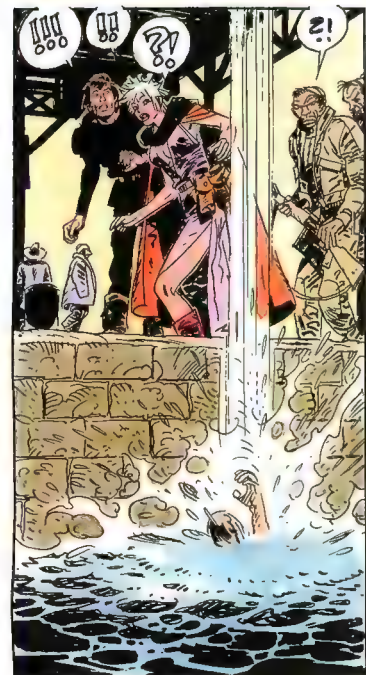
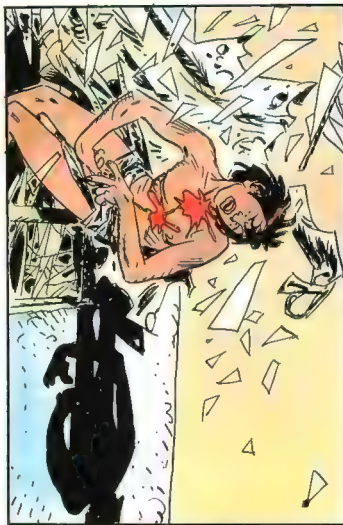
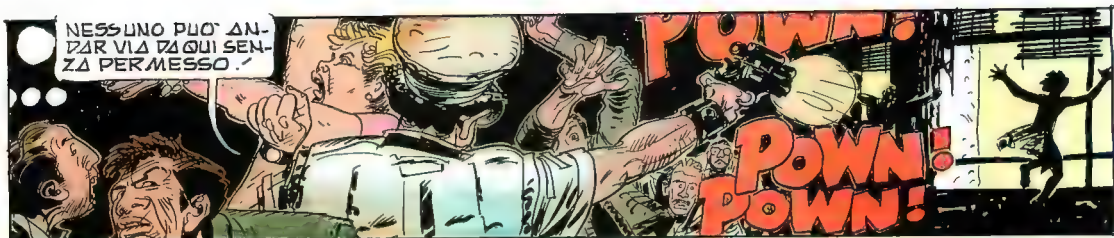


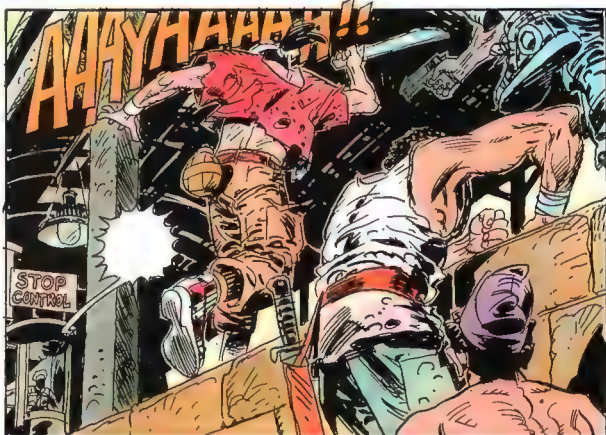
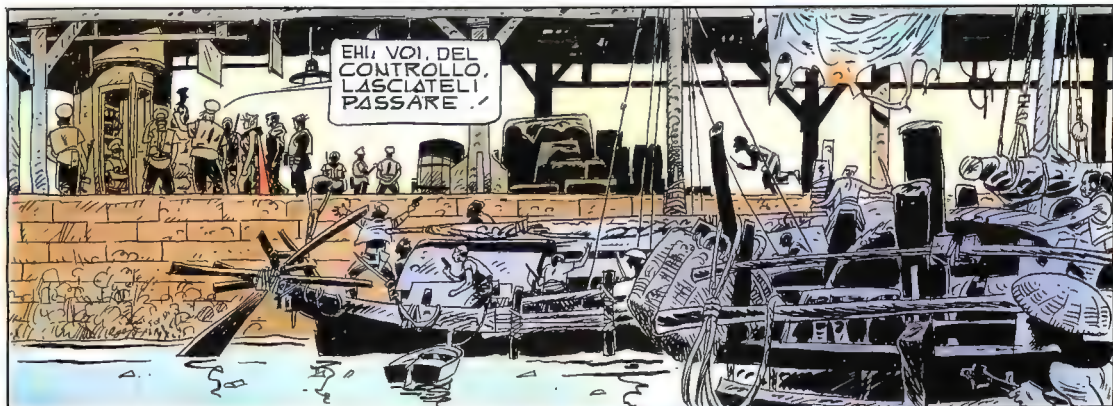


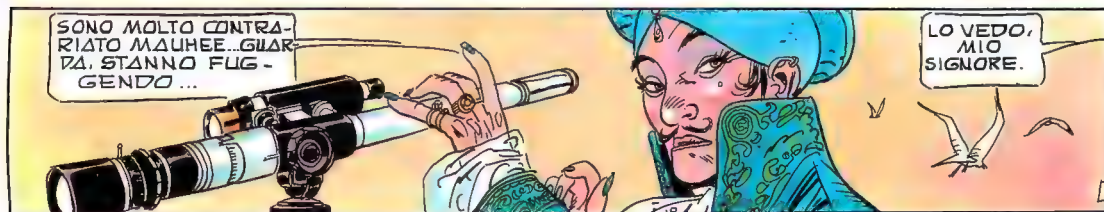
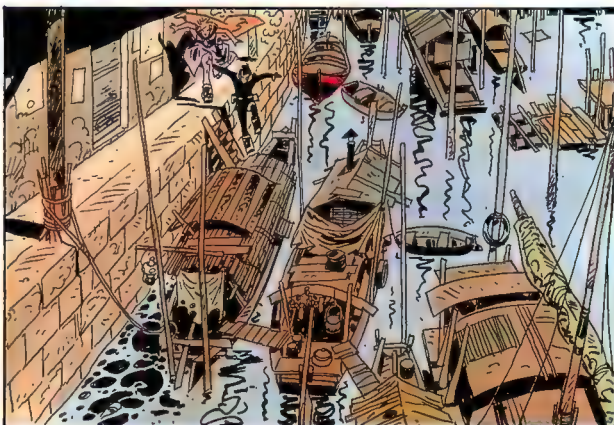


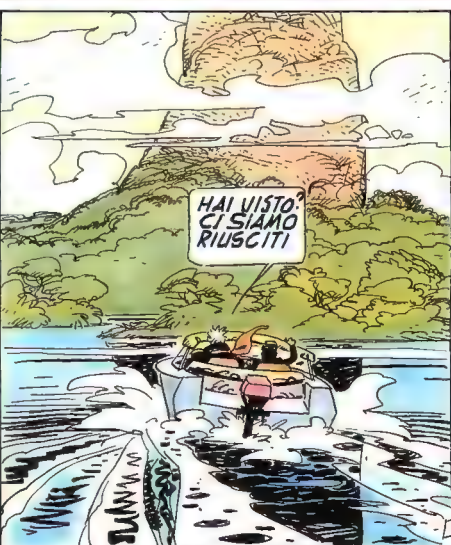
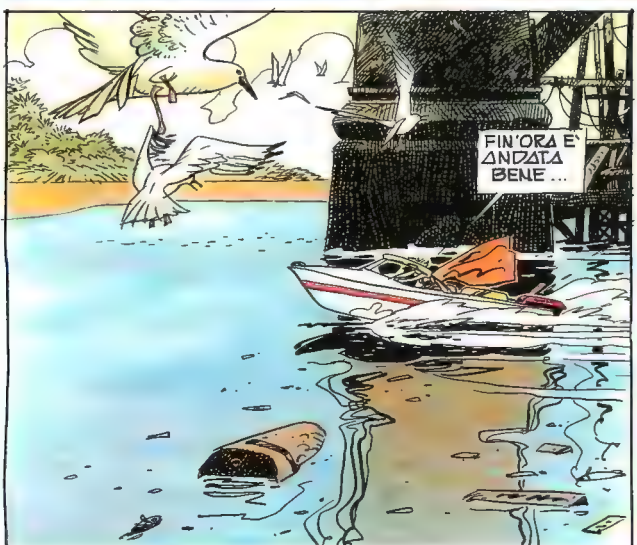
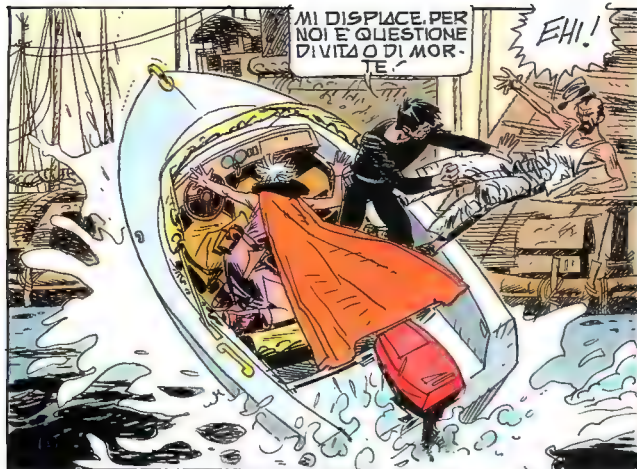






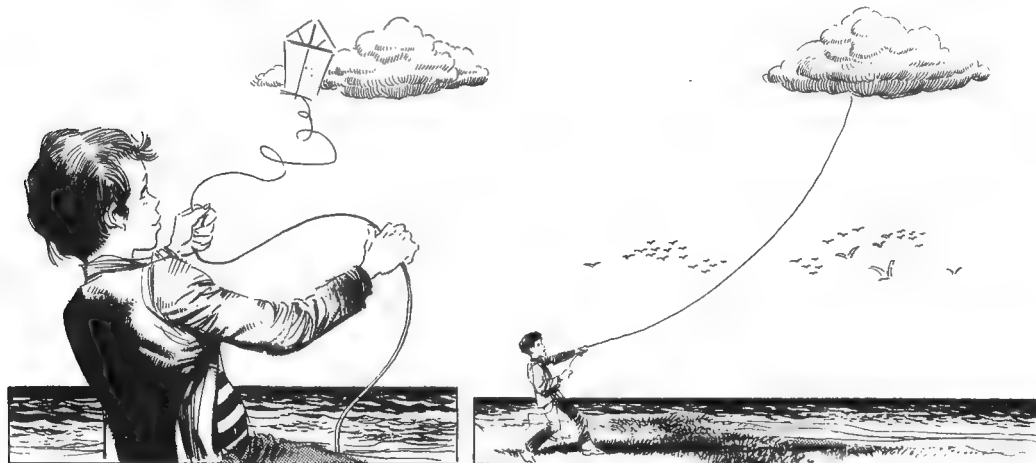






FINE DEL 2° EPISODIO

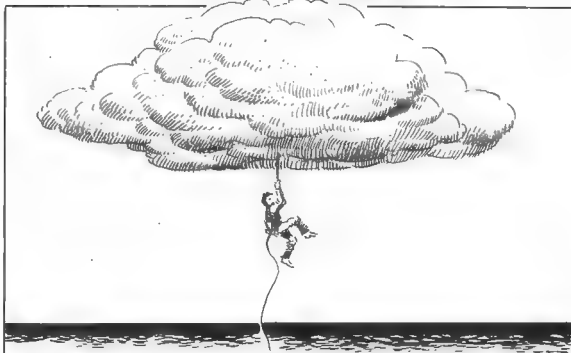
SI CHIAMAVA PETER. VIVEVA IN UNA CASA SUL BORDO DEL MARE. QUELLA MATTINA I SUOI GENITORI ERANO ANDATI IN CITTA', LASCIANDOLO SOLO PER QUALCHE ORA. PETER PENSAVA DI APPROPRIARNE PER GIOCARE COL SUO NUOVO AQUILONE.



MA CHE È SUCCESSO? L'AQUILONE SI È INCASTRATO DENTRO UNA PICCOLA NUVOLETTA.



EBBENE, NON VOGLIO PERDERE IL MIO AQUILONE. LA NUVE STA A CIRCA 20 METRI IN PERPENDICOLARE SOPRA IL MARE... CI PROVO?





Joop W. Ren 80



MA!!!
COME!!!

GUARDA
SIGNORE,
IO...

MA COME
SEI SALITO FIN QUI?
GUARDA, RABAZZO, IL
DIPARTIMENTO DI DIFESA
DEL MIO MONDO, MI HA IN-
CARICATO DI UNA SEMPLICE
MISSIONE DI VIGILANZA: SO-
NO MOLTI ANNI CHE UTILIZZIA-
MO LE FORMAZIONI NUOVO-
LOSE PER CAMUFFARCI...
E ORA CHE
SUCCEDERÀ?

MI SCUSI,
SIGNORE, IL
MIO AQUILONE SI
È IMPIGLIATO AL-
LA SUA NAVICELLA
E SONO SA-
LITO...



... NON SI
ARRABBI, MA
E' LEI CHE STAVA
SGUARANDO IL
MARE... A CIRCA
20 METRI...

A 20 ME-
TRI?... IN QUE-
STO HAI RAGIO-
NE... ULTIMAMEN-
TE SONO SOLTTO AD
DORMENTARMI, E'
UN LAVORO NOIO-
SO, PER INUTILI...



DEVO
RENDER CON-
TO DI QUESTO
INCIDENTE...
MI COSTERÀ
UN DISGUSTO...

KRENT CONTROLLO YMER
A BASE CENTRALE. IN PIENE
FUNZIONI DI OSSERVAZIONE
E TROVANDOMI A CIRCA...
172 TORAS ZALLA PEZIFERIA
DEL PIANETA... SI... SI E' INTRO-
DOTTO UN TERRESTRE NELLA
MIA ASTRONAVE. ASPETTO
ORDINI...

LEI E' IL COLMO DELL'INCAPACITA'. MA SU: CHIUDA SE-
NE LE PORTE, CHE UN GIOR-
NO LE RUBERANNO L'AS-
STRONAVE. RISPETTO AL
TERRESTRE E' OVVIO:
LO STERMINI
IMMEDIATAMENTE.



BENE, RAGAZZO,
HAI GIA' SENTITO. GUAR-
DA PICCOLO, TI POSSO
GARANTIRE CHE NON SA-
RAI MOLTO FELICE NEL
MONDO IN CUI TI E' TOC-
CATO NASCERE. NON E'
MOLTO OTTIMISTA IL FUTU-
RO DELLA TERRA. CREDO
CHE TI FARO' UN GROSSO
FAVORE ORA SENTIRAI
UN LEGGERO CALORE,
UNA LUCE E... FINE.
QUANTI VORREB-
BERO FINIRLA
COSI'...



SIGNORE,
MI LASCI
SCENDERE...
LE PROMETTO
CHE NON DI-
RO' NULLA...

E' CHE I
MIEI GENITO-
RI NON SAPRAN-
NO MAI NIENTE DI
ME... CREDEZAN-
NO CHE SONO AF-
FOGATO IN
MARE...



MA CHI SONO
IO PER DECIDE-
RE DELLA FELI-
CITA' DI UN'ALTRA
SPECIE? E' AS-
SURDO...



KRENT
CONTROLLA YMER
A BASE CENTRALE. VO-
REI CHE SI CONSIDERA-
SE LA SITUAZIONE. IL
TERRESTRE VA ELIMINA-
RE E' IN UN ELEMEN-
TARE PROCESSO
DI FORMAZIONE...
CREDO CHE E'
INUTILE...

DECISA-
MENTE L'INUTI-
LE E' LE KRENT
L'ORDINE E' IRRE-
VERSIBILE...
STERMINIO...

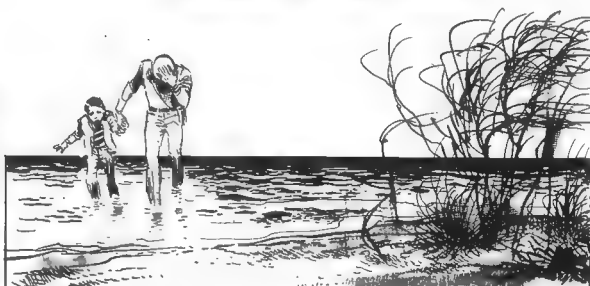
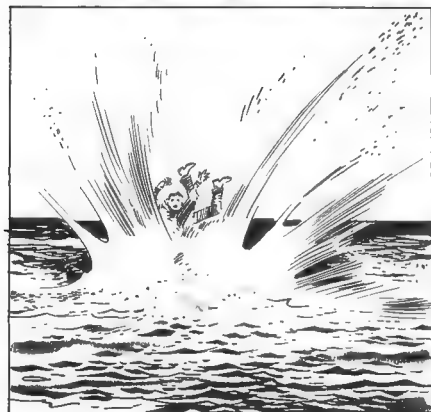
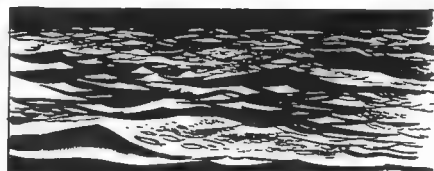


IL DUBBIO
HA SMESSO DI ES-
SERE UNA COSTANTE
DELLA MIA VITA. VOGLIO
ESSERE GIUDICE DELLE
MIE CONVINZIONI. ORA
VEDO TUTTO MOLTO CHIARO.
VORRESTE CONTROLLARE
GLI STADI DI SVILUPPO DI
20 PIANETI, MA QUAL-
LUNQUE INTERFERE-
RENZA DI VITA VI
SPAVENTA, AVETE
PAURA, PAURA.



INTOLLERABILE
KRENT. SAI CHE NESSU-
NO PUO' CONTRAVVENIRE IL
GRANDE CODICE. CI HAI SEM-
PRE CREATO SERI PROBLE-
MI E DI CONSEGUENZA PRE-
SCINDEREMO PER SEMPRE
DI TE. MI HAI PARLATO DI
PAURA? LA SENTIRAI... VO-
LATILIZZERO LA TUA
ASTRONAVE TRA PO-
CHI Istanti.









Scopio M. Ben
A RICHARD BACH



rosso stenton

Testo e disegni di Attilio MICHELUZZI







CHE TI PRENDE?
FORZA.

SONO
GELATA...



QUESTO NON E' CINEMA, TRACY!!
QUELLO CI SCORTICA VIVI.!

**ORE 1.06. E' COMINCIATO
IL 24 DICEMBRE, VIGILIA
DI NATALE. E DA CINQUE
MINUTI HA PERSINO
PRESO A NEVICARE.**



QUEL CINESE HA DEGLI
AGGANCI IN PARADISO.

FACILE.
L'HANNO ALLEVATO IN
UNA MISSIONE
CATTOLICA.



LA NEVE. STO
PENSANDO ALLE
TRACCE.

LA NEVICATA
LE COPRIRA'.

BALLE.



ORE 1.25.



LA PRIGIONIERA
AMERICANA / DOV'E'
LA PRIGIONIERA
AMERICANA??!



C'ERA QUALCUNO...
E' PER QUESTO CHE LA
RAGAZZA PARLAVA... CHI
MANCA DEGLI UOMINI?

NESSUNO.
SIAMO SOLO IN
CINQUE A PARLARE
INGLESE



FU-CIEI, IO NON
CREDO AGLI SPIRITI.
QUANTO TEMPO SONO
STATO SVENUTO?
MEZZ'ORA? TORNIAMO
INDIETRO, E POI, TUTTI
GLI UOMINI A TERRA!

**MEZZ'ORA, PIU' LA
MANOVRA, PIU' MEZZ'ORA
CONTROCORRENTE, PIU'
LO SBARCO. E LA RICERCA
DELLE TRACCE. TRE ORE.
LA LEPRE HA UN
VANTAGGIO DI TRE ORE.**



LA LEPRE?



HO FREDDO... HO
FREDDO, ROSSO.

FESSERIE, PICCOLA...
QUESTO E' SOLO
CINEMA.

CINEMA?
MALEDDETTO MARINAIO...
ALLORA DI' AL REGISTA
DI ACCENDERE
I RIFLETTORI...



TI MANCANO, EH?
NIENTE FOTOGRAFI,
STAVOLTA, NIENTE
ARTICOLI IN PAGINA
MONDANA, NIENTE DI
NIENTE. CAMMINA,
TRACY: NON TI
FERMARE.!



TI ODIO... HAI
CAPITO? TI ODIO.!



OK, BELLA. MA VA'
AVANTI LO STESSO.



**NEVICA, MA NON ABBASTAN-
ZA DA CANCELLARE LE TRACCE.**

ORE 3.15.



CENTO DOLLARI AMERICANI
A CHI LI VEDE PER PRIMO!



ORE 3.40. NON NEVICA PIU'. NON E'
FACILE VEDERLE, QUALCHE VOLTA SI
PERDONO, MA LE TRACCE SONO
SEMPRE LI'.



LA LEPRE E' ALLO STREMO.





QUANTE ORE SONO
TRASCORSE? O E' SOLO
MEZZ'ORA... FLIMO... MA
QUESTO E' ODORE DI
FLIMO!



TRACY/ LO
SENTI, TRACY?



TIMPANI E CAMPANELLI, TAMBURI.



SPARANO!
ROSSO, I BANDITI!



ORE 4.45.

CINEMA. LO VOLEVI IL TUO CINEMA D'AVVENTURA, TRACY MACBRIDE? BEH, ORA CE L'HAI. COLPO DI SCENA COMPRESO.



SISTER IRIS! SISTER IRIS! DUE AMERICANI SU UNA BARCA! CORRI, SISTER IRIS!

DUE AMERICANI SU UNA BARCA? FENG! MA DOVE CORRI, FENG?



SANTO CIELO! MA E' VERO!



...DEVE ESSERE IL DELIRIO, SIGNORA... IO CREDO DI VEDERE UNA DONNA BIANCA, COI CAPELLI GRIGI E GLI OCCHI AZZURRI... MA E' IMPOSSIBILE... NON E' VERO, SIGNORA?

SISTER IRIS, COMPATRIOTTA. IRIS MACBRIDE. NON SOLO POSSIBILE, MA ANCHE TANGIBILE E DISPONIBILE. BENVENUTI NELLA MISSIONE CATTOLICA DI YENCIAO.



IRIS MACBRIDE!!!!



RAGAZZA MIA, MA TU SEI TRACY MACBRIDE! L'ASPETTAVO DOMANI SERA CON TUA ZIA E ALMENO UNA VALIGIA AL SEGUITO.

SONO SUCCESSE ALCUNE COSE, SIGNORA.



DALL'ASPETTO DI MIA NIPOTE, UNA DI QUESTE DEV'ESSERE L'IMPROVVISATA ROVINA ECONOMICA DELLA FAMIGLIA... SCHERZI A PARTE, GIOVANE ROSSO DI PELO E SENZA NOME...

AH... EHM... CERTO, SIGNORA... CHIEDO SCUSA, SIGNORA... ROSCOE STENTON, MARINAIO PALOMBARO DI I CLASSE, FLOTTA AMERICANA DEL PACIFICO... EHM...



I PIRATI! E' STATO TERRIBILE! HANNO ASSALITO E SVIOTATO IL KIANGSU ROSE! UCCISO E DEPREDATO!

POI HANNO SCOPERTO CHE COSA SIGNIFICA IL NOME MACBRIDE. UN GIORNALE CON LA FOTO DI TRACY, SUL TAVOLO DEL SOGGIORNO DI I CLASSE. UNA JELLA MAI VISTA, SIGNORA! MAI VISTA!



Il vostro Baedeker

Guida molto ragionata alle novità

Il dato che più frequentemente ricaviamo dai ripetuti contatti con i lettori di fumetti, concerne l'alto tasso di lamentele per l'assenza di una guida a quello che si pubblica in questo microcosmo dai confini - ahinoi! - sempre più ristretti. Anche il lettore vigile come un segugio da guardia, insomma, non riesce sempre a stare al corrente di tutto quello che esce e, soprattutto, non sa come procurarselo. Spesso gli editori stampano e diffondono in quantità minute i loro materiali, mentre i negozi specializzati esauriscono presto le loro scorte. Dove finiscono allora le pubblicazioni? Quali canali misteriosi prediligono per raggiungere alla fine le biblioteche (o le pattumiere) dei loro fruitori? A questi angosciosi interrogativi non trova solitamente risposta chi abita in provincia e che, anche in virtù della lontananza dalla concitata vita metropolitana (dispensatrice di offerte visivo-spettacolari oltretutto di esaurimenti nervosi), avrebbe magari più tempo e voglia di riempirsi l'occhio e il cervello con una sequenza di vignette o con qualche titillante illustrazione d'autore. Specialmente a costoro dedichiamo questo servizio dell'UdP, formulando per l'87 il proposito di intensificare su queste colonne la messe di notizie e recensioni.

Tutti gli indirizzi

A distanza di due anni lo Studio Metropolis propone la versione '87 del *Wow Vadecum*, comprensivo di una robusta dose di indirizzi degli operatori del fumetto italiano suddivisi per categorie in disegnatori, editori, giornalisti, letteristi, sceneggiatori, etc. Volete fare degli scherzi tremendi a Hugo Pratt, svegliare nel cuore della notte Oscar Cosulich o invitare Milo Manara alla festa della parrocchia? Ecco il manuale pratico che fa per voi. Non manca la mappa dei negozi specializzati ai cui indirizzi si possono ordinare le pubblicazioni di cui altrimenti non si troverebbe traccia alcuna. Il *Wow Vadecum* si richiede a Studio Metropolis, viale Campania 58, 20052 Monza.

Neapolitan Strip

Strip si conferma la seconda fanzine italiana in ordine di importanza con la nuova serie, di cui, a *Lucca 20 anni*, è uscito il numero 2, il



diciannovesimo complessivamente. Diretta, e in grandissima parte scritta, da Gianni Bruno, questa nuova *Strip* propone tra l'altro le interviste a Sesar e Leone Frolo, un articolone su Dylan Dog e una documentatissima sezione sulle etichette editoriali indipendenti degli USA compilata da Marco M. Lupoi. L'unico intermezzo fumettistico del numero è rappresentato dalla storia muta di Daniele Bigliardo *Occhio che non vede*. Con 3.500 lire si richiede a *Strip*, via A. Pollione 36, 80124 Napoli.

Piccolo Little Nemo

Chiariamo: *Piccolo Nemo* è una nuova associazione culturale, dedicata (citiamo dal depliant pubblicitario) "allo studio e alla promozione del fumetto e le arti grafiche in genere". Per il momento ha fatto uscire un inserto fumetto curato da Mariella Maestri (ciao Mariella!) su *Alfabeta*, la pubblicazione più letta da Tini Casino, ed ha in programma altre attività un po' segrete, ma facilmente scopribili telefonando allo 051/272090 e chiedendo di Daniele Barbieri. Staremo a vedere. Ansiosamente. Di Little Nemo, invece, è in circolazione il terzo albo brossurato edito da Lo Vecchio, un signore che si ostina a definirsi "gruppo" editoriale (ciao Lo Vecchio!). Francamente le ariosissime, sbalorditive tavole di Winsor McCay risentono quanto basta della compressione in formato albo dettata da esigenze di mercato, nonchè della colorazione un

po' squillante che fa rimpiangere i retini puntati originali. Tuttavia, questo *Little Nemo* è a tutt'oggi l'edizione più completa (e per questo migliore) della meravigliosa serie prediletta da Freud. Ogni albo costa 8.000 lire e si richiede a Lo Vecchio, via Odessa 20, 16129, Genova.

Tutti gli uomini del Giornalino

Lodevole iniziativa promozionale de *Il Giornalino*, nel n.40 dell'86, ha proposto un supplemento a colori di ben 80 pagine per presentare i disegnatori e gli sceneggiatori che appaiono sul settimanale della Società S. Paolo. Non mancano biografie, foto e tavole esemplificative dello stile. Non si tratta di una storia della pubblicazione, ma di una carta d'identità, precisa il direttore Don Tommaso Mastrandrea, che si rammarica anche di non aver spazio sufficiente per riproporre delle immagini di Attilio Mussino, che nel 1924 illustrò la prima copertina del giornale, o di Sebastiano Craveri, Franco Caprioli, Rino Albertarelli, Ruggero Giovannini, e così via. In appendice ad ogni scheda sono indicate le tavole e gli episodi disponibili di ogni serie o personaggio, che sono distribuite dalla Epipress.



Robin Wood, finalmente!

Il numero 26 di *Fumo di China* interamente dedicato alla vita ed alle opere di quello che il duo Spiritelli-Marcheselli definisce "uno dei maggiori sceneggiatori di tutti i tempi"; Robin Wood. Il fascicolo è fondamentale per chi segue per avidità il fumetto di scuola latina popolare-ma-non-troppo, accettando per buona la tesi secondo cui "popolare" è sinonimo di testi predigeriti e disegni standardizzati. Le storie di Wood, invece, si mantengono sempre quantomeno su livelli dignitosi, dove non raggiungono addirittura la perfezione narrativa nel campo della avventura breve, genere in cui i sudamericani sono maestri. Chiude il fascicolo un excursus sulle serie realizzate da Wood nella sua prolificissima carriera, con tanto di riassunti e valutazioni critiche. Su tutte spicca *Helena*, serie pubblicata da noi su *Lanciotory* e, tra poco, trasportata in RAI da un omonimo telefilm di prossima realizzazione.

Valerian

Tra gli *Albi di Pilot* che l'Isola Trovata edita diligentemente, spicca la serie di Christin e Mezières *Valerian*, molto considerata in Francia e negli altri paesi del MEC. L'ultimo albo in distribuzione è *Sulle terre finte* (L.5.000), un ottimo episodio di cui Valerian non è protagonista, ma solo un succube strumento nelle mani della esteta terrestre Jadna. Al contrario fa bella mostra di sé una legione di duplicati di Valerian, spedita a fiutar tracce, nei meandri spazio-temporali transitando per le varie epopee della storia nostrana ricostruite con scrupolo da un alieno col capoccione sferoidale. Un ottimo episodio, dicevamo, a cui, se volessimo ancora una volta dare dei voti (come i maestri di scuola) assegneremo un bel 10 tondo tondo alla sceneggiatura. Daremo invece appena un otto al disegno, come sempre ben fatto, riccamente documentato come

sempre, ma, a volte, sgradevolmente in bilico tra fedeltà realistica e slancio caricaturale. Come sempre.

Un catalogo per una biblioteca

Alcuni ricorderanno il Centro di Documentazione come editore, in anni ormai lontani, del protoperiodico satirico *Ca'Balà* e dei libretti per bambini, intelligenti come le vacanze dell'Espresso, della collana *Rompete le righe!*. Adesso il Centro di Documentazione è diventato il più grande serbatoio in Italia, e forse in Europa, di opuscoli, libri, periodici, quotidiani, che abbiano a che fare coi movimenti politici, ecologisti, antimilitaristi, marginali dal loro nascere ad oggi. Per questo è importante l'uscita, dopo anni d'attesa, del catalogo generale di quanto è tesaurizzato nel Centro, utile a chi, anche lontano da Pistoia dove ha

sede, debba necessariamente spostarsi colà per consultarvi qualche bel tomo che gli è necessario per una ricerca particolare. Curato da Carlo O. Gori ed edito dal Comune di Pistoia, il Catalogo dei periodici della Biblioteca del Centro di Documentazione è richiedibile presso il Centro, Via Orati, 51100 Pistoia. La sua citazione era doverosa anche perché, nella sezione "fumetti", tra un *Puzz* e un *Cane-caldo* spicca anche *L'Urlo* come una gemma preziosa.

Ancora un Rally

Alessandro Distribuzioni, ormai editore a tutti gli effetti, in attesa di diffondere anche il suo nuovo catalogo aggiornato (che vi consigliamo di prenotare), continua la collana degli albi che Jean Graton, "amico e confidente dei più grandi piloti", ha dedicato al suo celebre Mi-



chel Vaillant. Gli ultimi due titoli (dei sei già pubblicati) sono *Steve Warson contro Michel Vaillant* e *Rally sul vulcano*. Si richiedono con 9.500 lire per ciascuno, a Alessandro, via del Borgo 140, 40126 Bologna.

La morte di Dylan Dog.

Se non ci saranno cambiamenti sui piani delle Edizioni Cepim, il settimo numero di *Dylan Dog*, previsto per il prossimo aprile, lo vedrà occupato in un impegnativo tête-a-tête con la morte nell'episodio dal carrolliano titolo *Attraverso lo specchio*. In questa occasione l'allampanato personaggio di Tiziano Sclavi sarà disegnato per la prima volta dal giovane Giampiero Casertano, la migliore promessa, con Angelo Stano, del vivaio Cepim e del fumetto italiano di avventura. E crediamo che anche Casertano aspetti con impazienza l'uscita di questo albo, che segnerà per lui la consacrazione definitiva agli occhi della critica e dell'editoria del suo innegabile talento.

ISIDORO?
NON BASTAVA PIÙ
QUELLO STUPIDO
GATTO DEI VICINI?



Isidoro e Snoopy

Sembra proprio che Umberto Manfrin, già forte di una lunghissima militanza di Tiramoli, Cuccioli e Ullaò, sia divenuto il disegnatore ufficiale di Heatcliff, il gatto striato e arancione che Elisa Penna ribattezzò in Italia Isidoro al tempo del suo inserimento nelle mai dimenticate *Barzellette di Cip e Ciop*. Dopo essersi infatti confermato il miglior disegnatore del settimanale *Più*, Manfrin sta accompagnando Isidoro anche sulle pagine di *Snoopy*, neomensile di Rizzoli, con rubriche di giochi e varietà.

Da Scòzzari. Vesti e scarpine.

Filippo Scòzzari e Marcello Iori hanno curato le illustrazioni del primo catalogo *WP Lavori in corso*, dalla periodicità semestrale. Chi desiderasse possedere le coloratissime rappresentazioni di cacciatori, sorveglianti, collezionisti di farfalle, di Joyce e del suo doppio - con qualche balloon di dialogo sparso qua e là - può richiedere il tutto gratuitamente a WP

Lavori in corso, via dell'Arcoveggio 84, Bologna.

Due pistole facili a Palermo

Gli ultimi due volumi di Domenico Denaro sono dedicati a due personaggi meno reietti del solito dalla critica specializzata, per non dire addirittura osannati negli ultimi tempi: Cocco Bill e Tex Willer. *La storia di Tex*, presentato al Salone dei Comics di Lucca, è forse il volume più completo ed interessante della serie, ricco di disegni e materiali inediti e prefatto addirittura, sorprendentemente, da Gallieno Ferri. *La storia di Cocco Bill*, invece, non ci ha completamente convinto. Il miglior personaggio dell'enorme Jac è anche l'unico umoristico-grottesco inserito nella serie condotta da Denaro ed è anche, fatalmente, quello che peggio resiste allo schema dei suoi volumi, basato su confronti e riassunti. Infatti non ha senso confrontare le pistole impugnate da Cocco Bill con la Colt 45 o individuare nel suo fucile una carabina Sharps, come pure pretendere di storicizzare le avventure di questo eroe dei due West che vive in un universo autonomo e criptico con quello di Jacovitti, dove tutti i personaggi si assomigliano e tutti assomigliano all'immaginario dell'autore. Lode comunque al Denaro per l'iniziativa in sé di aver dedicato un libro anche al Cocco. I volumi si richiedono a L'Arca Perduta, via L. Da Vinci, 518, 90135 Palermo.



Sprint a striscia.

L'editore Brenazzali di Genova ha in programmazione la prima edizione italiana completa della pubblicazione dello *Sprint* che usciva sui quotidiani statunitensi sotto forma di daily strip. Sono previsti cinque cartonati di 52 pagine in bianco e nero, in 1000 copie numerate ciascuno, che raccoglieranno le 738 strisce dal 27 ottobre '41 al febbraio '44. Nel primo volume, oltre ad un articolo introduttivo, appariranno anche le schede degli autori che collaborarono con Will Eisner nel disegno della strip: gli ottimi Lou Fine e Jack Cole, padre del sensazionale Plastic Man. Ogni volume si richiede, con 15.000 lire, a Bernazzi, Via Sabotino 10, 16155 Genova-Pegli.

NON ABBIAMO SCELTA,
DON PEPE. / IL NOSTRO
PARD HA BISOGNO URGENTE
DELLE CURE DI UN MEDICO.



Cibarsi a Rapallo.

Ogni volta che cucino... è il titolo del volume scritto da Fausto Onesto (in arte U Giancu) con lo zampino di Carlo Chendi. Q Giancu, per chi non lo sapesse, è il ristorante di Rapallo noto per essere costellato di originali di autori di fumetti, la maggioranza dei quali sono passati di là personalmente, come testimonia il fiorileggio di disegni raccolto nel volume in cui spiccano le firme di Jack Davis, Sergio Aragones, Mort Walker, Reg Smythe, Hermann, Caniff etc. Questo nelle pagine dispari. Le pagine pari sono invece occupate da ricette locali molto quotate da chi le ha sperimentate, con a fronte la loro traduzione in inglese e francese. Tra queste la "salsa Chendi", le "polpette a la Cavazzano" e i "ravioli dolci alla Bottaro". Chi lo volesse può richiedere il volume al Club Anni '30, via F. Pozzo, 23/1, 16145 Genova.

Talenti d'Italia.

Talenti d'Italia è il catalogo-portfolio della sezione giovani autori della mostra *Segni e Disegni*, edito da Nerbini e distribuito dallo scorso novembre ad editori, agenzie, addetti ai lavori del settore italiani ed esteri. Lo scopo è quello di promuovere alcuni disegnatori di fumetti, autori completi, illustratori, grafici pubblicitari che, per un motivo o per l'altro, non hanno ancora ricevuto dal mercato quel riconoscimento che, stando agli addetti alla selezione, meriterebbero invece ampiamente. Dei trentuno autori in catalogo alcuni operano già da tempo nel campo dell'immagine bidimensionale, altri sono alla loro prima pubblicazione, altri ancora si sono distinti in settori diversi da quello che vogliono mettere in risalto in questo caso (ad es.: sceneggiatori che si presentano come illustratori).

In distribuzione nelle migliori librerie, il volume si richiede anche direttamente a Nerbini, via delle Panche 144, Firenze, inviando L. 20.000.

A cura di Luca Boschi

TELEFONATE DAL MONDO

U.S.A.

Floyd Gottfredson, uno dei cartoonist più importanti e influenti della storia del fumetto, creatore di personaggi come Macchia Nera, Eta Beta, l'Uomo Nuvola etc, responsabile massimo della strip di *Mickey Mouse* dal 1930 al 1975, è morto il 22 luglio scorso a Los Angeles. Voci insistenti sulla scomparsa di Gottfredson avevano iniziato a circolare negli ambienti più vicini alla Disney anche da noi nello scorso settembre, ma sembrava impensabile che nessuna agenzia avesse inviato ufficialmente la notizia alla stampa, che nemmeno un critico specializzato avesse versato qualche stilla d'inchiostro in proposito sulla più scalcinata delle fannine. Un silenzio inspiegabile, dato che spesso anche la scomparsa di personaggi abbastanza oscuri del cartooning è segnalata con dovizia di articoli e servizi televisivi. Adesso che amici comuni ci hanno confermato la notizia non resta che rimboccarci le maniche e dedicare finalmente uno studio adeguato alla figura di un artista senza il quale la storia del fumetto sarebbe stata diversa. Abbandonato definitivamente l'underground, l'ex "Air Pirate" Bobby London, famoso principalmente per la creazione di *Dirty Duck* e *Doctor Dope*, è entrato ufficialmente nel business delle strips sindacate divenendo responsabile della serie *Popeye*, che disegna da qualche mese in uno stile per lui inconsueto e lontano dalle influenze di Segar e Herriman che avevano contraddistinto i suoi fumetti contestatari.

Argentina

Il n. 182 di *Humor* dedica la copertina (di Carlos Nine) e il servizio di apertura al figlio di Diego Maradona, con il titolo "Yono la toqué, fue la mano de Dios".

Enrique Breccia, sulle pagine di *Fierro*, porta avanti le avventure di *El Suenero*, personaggio di cui il nostro *Eternauta* ha pubblicato un anno e mezzo fa la storia della cattura del Minotauro. Il taglio delle successive puntate si è sensibilmente modificato, divenendo sempre meno "Historietistico" in senso tradizionale e sempre più poetico-sperimentale, legandosi anche molto alla critica di avvenimenti politici noti per i lettori argentini; ma sconosciuti agli italiani, che non avranno quindi il piacere di poter godere a pieno di questa recente produzione, dal disegno estremamente curato ed evocativo.

Una strada non troppo dissimile è percorsa anche da Patricia Breccia, che contamina un segno realistico-grottesco con un altro pupazzettistico-stilizzato, montando la tavola in modo molto innovativo. Questo tipo di proposta, in storie come *Sin Novedad en el frente*, rendono impensabile il suo trasferimento

in un media differente dal fumetto, pena la completa reinvenzione narrativa.

Huan Gimenez disegna alcune vecchie storie di Ernie Pike, il soldato creato da Hector G. Oesterheld nel 1957 e realizzato graficamente per la prima volta da Hugo Pratt. Da allora, prima di Gimenez, hanno raffigurato Ernie Pike e le sue avventure di guerra quasi quaranta disegnatori, tra cui ricordiamo Solano, Fahrner, Horvath, Munoz, Arias e Moliterni. Ne potete leggere il primo episodio su questo numero de *L'Eternauta*.

Francia

Un mensile da evitare assolutamente di acquistare, gettando al vento 15 FF, è *Le Nouveau Censuré* brutta copia di *Fluide Glaciale* a cui tenta, sicuramente invano, di strappare un pugno di lettori. Caratterizzato da storie insipide, spesso mal diseguate e quasi sempre fastidiose là dove dovrebbero divertire, si avvale anche di articoli abbastanza squalificanti.

Corea

È terminata l'animazione del film *Sport Goofy in Soccermania* realizzata completamente (inchiostri, xeros e colori compresi) in questo paese sotto la direzione di Daryl Von Citters, già autore del divertente short dell'82 *Fun with Master Future*.

Italia

Grande successo dello *Scrondo*, animale in via d'estinzione dalle tendenze postrock e postpunk scritto e disegnato da Stefano Disegni sul periodico musicale *TuttiFrutti*. I lettori della rivista, che si calcolano intorno ai 150.000 di età oscillante tra i 12 ed i 20 anni, inondano regolarmente di posta l'autore, con ritmi e modalità che fanno presagire possibili "Scrondo Fan Clubs", mentre il poster del violento animaletto affianca con disinvoltura quello di John Taylor all'interno del giornaleto. In preparazione un lungometraggio ancora top secret. *Can Can* è il supplemento satirico inserito nella rivista *Alternativa* cui partecipano nomi noti o emergenti del settore come Lido Contemori, Stefano Rosselli (Rosso), Nanni Greco. I lettori dell'UdP che si dichiarino tali possono richiederlo gratuitamente ad *Alternativa*, Sez. PCI A. Gramsci, Via Torino, II, Piombino (LI).

Dallo scorso giugno è nuovamente nelle edicole il piratino Pepito, con i suoi tradizionali compagni Uncino, Ventoipoppa e Sua Ventripotenza, in un tascabile che le Edizioni Metro hanno intitolato col suo nome. Famosissimo nelle nazioni di lingua francese (Canada, Nordafrica, Madagascar) oltretutto in Europa ed in America Latina, Pepito aveva già goduto in Ita-

lia di due diverse pubblicazioni negli anni '50 e '70 dovute rispettivamente alla Alpe e alla Cenisio, ma il materiale contenuto nel nuovo tascabile è per noi completamente inedito, anche se realizzato in alcuni casi anche una ventina di anni fa. Sono presenti anche gli immancabili Carlo Chendi per i testi di parecchie storie, Giorgio Rebuffi con Tom Porcello e Tore Scoccia, ed Enzo Marciante con personaggi vari.

Alessandro Distribuzioni, nella sua veste di neo-editore, si è aggiudicato il diritto per *La compagnia della Forca* di Magnus e Romani, che riproporrà tra poco in brossurati formato rivista, con le vignette rimontate e in parte riviste nei dialoghi e nel disegno. Precisa Magnus: "I tempi di consegna degli albeti ci imponevano a volta di disegnare frettolosamente. Ricordo ad esempio un panorama di Venezia che ho disegnato un mattino, dopo una notte di lavoro, e che sembra fatto col fiammifero: quello andrà senz'altro rifatto. Ogni albo raccoglierà due episodi, per un totale di dieci albi in bianco e nero, il primo dei quali riproporrà l'ultimo acconto uscito in tascabile e poi, fatto il consuntivo della situazione, ricominceremo su su dal numero uno."

A cura di Luca Boschi

Willer a Mergellina

Tex Willer cavalca quest'anno con Napolcomics. Giunta alla sua ottava edizione, che si terrà a Castel dell'Ovo dal 9 al 15 febbraio prossimo, Napolcomics si articolerà in cinque momenti.

ospite d'onore con l'autore Aurelio Galleppini, l'editore Sergio Bonelli e il direttore della testata Decio Canzio, Tex viene presentato in un nuovo libro: i "Cinquant'anni dei Bonelli". Un'escurione delle avventure del ranger e dei suoi paradi attraverso le tavole di Ferri, Tucci e Galleppini.

Tra le sezioni previste sono i *Segni nel Cassetto* ovvero tutto quello che i disegnatori satirici non sono mai riusciti a farsi pubblicare. Si tratta di una rassegna di tavole originali di Altan, Staino, Chiappori, Forattini ed altri, che sono state censurate, scartate o archiviate per i motivi più vari. In esclusiva per Napolcomics vari autori tra i quali Crepax, Sicomoro, Magnus e Jacovitti, hanno realizzato numerose tavole rivisitando in chiave ironica il fumetto degli anni 60. La sezione straniera vede la partecipazione dei grafici e cartoonist Jugoslavi, in un'ampia selezione dei comics del paese balcanico. E infine: "Che mi hai portato a fare in America se sono un italiano?" Una rassegna monografica improntata su Alberto Giliotti, creatore di *Star Trek*, "Ai confini della realtà" e di personaggi come Gunsmoke e altri tra i più veduti negli States.

Goffredo De Pascale

I misteri di Mystère

Le insolite distrazioni dei realizzatori di Martin Mystère

Alfredo Castelli è famoso per essere uno sceneggiatore maniaco della precisione, e questo va tutto a suo vantaggio. Ultimamente però si possono trovare delle imprecisioni qua e là nelle avventure di *Martin Mystère* che, se sarebbero ovvie in un qualsiasi altro fumetto, spiccano invece all'interno di un lavoro sempre così accurato come quello delle avventure del *detective dell'impossibile*. Per fare un esempio banale, l'avventura *Magia Africana*, a pagina 3 del numero 56, inizia così: "Sul suo computer Martin Mystère ri-piologa...". Sì, computer con la "i"! Per ironia della sorte, Castelli è stato uno dei primi nel mondo del fumetto ad usare un computer. Sempre nello stesso albo, *Mystère* ha qualche altro conflitto con il computer. A pagina 18 il pannello frontale di quella che è evidentemente la sagoma inconfondibile di un Macintosh della Apple viene raffigurato con un marchietto fatto a scudo con una sbarra trasversale ed un serpente, come se fosse il simbolo di qualche squadra di calcio. Il marchio che appare sul Macintosh è invece il classico logotipo della mela di tutti i computer Apple, che infatti viene correttamente disegnato sul computer a pagina 29. Poi, a pagina 48, per tagliare la testa al toro, non appare né mela né scudetto. Infine a pagina 45 la tastiera del Macintosh è stata disegnata con sei file di tasti invece di cinque. Quasi tutti i computer di questo mondo hanno cinque file di tasti, a parte qualche computer grandicello che aggiunge una fila, distanziata dalle altre, di tasti funzione o certi computer portatili tipo valigetta, ma non è il nostro caso. Un altro esempio: a pagina 75 del numero 55, appare nel bel mezzo di New York un italianissimo telefono a gettoni della Sip, fedelmente riprodotto in ogni particolare. Sono solo dettagli, ma sono dettagli che stupiscono. Castelli dicevamo, è un maniaco della precisione ed allega valanghe di

documentazione ad ogni sua sceneggiatura. Insieme al testo, arrivano al disegnatore anche fotografie, schizzi, cartine, mappe, depliant, altri fumetti, fotocopie di brani di romanzi e saggi e qualsiasi altra cosa possa aiutarlo nel realizzare un fumetto che nulla avrebbe da invidiare ad un documentario.

Ma vediamo una storia di cui possiamo discutere con cognizione di causa, cioè della visita di Martin Mystère in Irlanda, *Ritorno a Lilliput* nel numero 54. La storia inizia a pagina 23 e subito a pagina 24 notiamo la prima curiosità: a riprendere un avvenimento irlandese in Irlanda in un college di Dublino, c'è l'inglese BBC. Anche l'Irlanda ha un ente televisivo, la RTE (Radio Telefís Éireann), che con i suoi due canali è perfettamente in grado di "coprire" tutti gli avvenimenti irlandesi senza bisogno di ricorrere alla TV inglese. Apprendiamo inoltre che a questa importante manifestazione chiamata "Terra d'Irlanda" sarà presente il vice-primo ministro inglese, cosa strana perché le relazioni anglo-irlandesi non sono certo a questo punto, tanto più che non viene menzionata nessuna partecipazione del Taoiseach, cioè del Primo Ministro Irlandese, che invece dovrebbe intervenire di competenza. Nella stessa pagina viene fatta vedere, in una strada di Dublino, una camionetta blindata con la scritta "Police - Dept 15 - Londonderry". Per chi non lo sapesse Londonderry non è Dublino e non si trova neppure nella Repubblica d'Irlanda bensì nell'Ulster, appartenente al Regno Unito, cioè in un altro stato. Sarebbe come vedere a Washington una camionetta della polizia di Mosca!

Probabilmente è stata fatta un po' di confusione fra fotografie prese nell'Ulster e nell'EIRE, visto che l'equivoco continua in tutta l'avventura. Qua e là per la storia appaiono infatti decine di poliziotti in divisa inglese, tutti invariabilmente appartenenti al 15° distretto di

Londonderry. Sia che si tratti di Dublino, sia del Kerry, a 300 chilometri di distanza, tutti indossano la tipica uniforme del *bobby* inglese con il numero 15 sulle spalline, con il caratteristico casco e tanto di corona reale sullo stemma. In realtà la polizia irlandese non ha il casco, bensì indossa un berretto con visiera abbastanza largo e piatto ed ovviamente sopra il loro stemma non può esservi nessuna corona.

La polizia di *Mystère* utilizza auto e cartelli con la scritta "POLICE", mentre la polizia irlandese usa auto e cartelli con la scritta "GARDA", in quanto nell'EIRE non esiste una vera e propria polizia, bensì una Garda Síochána, una "guardia sociale", proprio per dimenticare il corpo di polizia sotto la dominazione inglese che, quello sì, indossava divise da "bobby".

Questa ed altre imprecisioni (ad esempio in una vetrina di un negozio di souvenir di Dublino a pagina 36 si scorge un ombrello con disegnata la Union Jack, la bandiera inglese, che certo in Irlanda non è ben gradita; a pagina 58 si vede un'auto che viaggia sul lato destro della carreggiata invece che a sinistra) in genere sono ampiamente tollerate nei fumetti, dove per risparmiare tempo e denaro si trascura ogni documentazione, facendo un mischiame continuo di luoghi, auto, divise, costumi e date. Ma in *Martin Mystère*, che è senza dubbio il fumetto più realista che esiste, sono inesattezze che risaltano come un'insegna al neon all'interno della basilica di San Pietro.

Luigi Bruno



I poliziotti "sbagliati" e, nella foto a fianco, la vera divisa



La voce

Nell'ampia sala d'aspetto dalle pareti di cristallo, Edy consultò per l'ennesima volta l'orologio.

Certo si chiedeva come mai suo marito, sempre così preciso, fosse tanto in ritardo; e intanto lui era già lì, all'aeroporto, da circa un'ora e, confuso tra la folla, l'osservava da lontano, perché viveva in uno stato di angosciosa tensione e non trovava il coraggio di avvicinarla.

La raggiunse apparentemente trafelato quando l'altoparlante annunciò la partenza dell'aereo e così non c'era più il tempo per darle tante spiegazioni.

Le chiese brevemente scusa per averla fatta aspettare, la prese sottobraccio e con lei si incamminò verso il pullmino che, oltre il cancello, attendeva i passeggeri in partenza per Miami.

"Ecco" pensò "ormai glielo devo dire."

Ma continuò a tacere per cui lei lo guardò inquieta.

"Qualcosa non va, tesoro?" domandò con la fronte corrugata.

Jeff trovò finalmente la voce.

"C'è" rispose tutto d'un fiato "che proprio all'ultimo momento sono capitate alcune pratiche da sbrigare molto urgenti e piuttosto complicate."

Edy sgranò i begli occhi azzurri.

"Intendi forse dire che sarò costretta a partire senza di te?" domandò sbigottita e incredula.

Jeff annuì senza guardarla.

"Non puoi affidarle a Roger?" domandò lei, in tono supplichevole.

Jeff se l'aspettava questa domanda perché Roger oltre ad essere un vecchio amico d'infanzia era diventato il suo braccio destro nella società di assicurazione di cui era titolare insieme con il vecchio Sam Parker.

"Roger" spiegò lui, sempre guardando dinanzi a sé "ha già un paio di pratiche altrettanto ostiche ed urgenti da evadere e non riuscirebbe a farle tutte nel tempo consentito."

Edy si strinse a lui con tenerezza.

"E quando conti di raggiungermi?" sospirò rassegnata.

Per rispondere Jeff dovette deglutire il groppo che gli era salito alla gola.

"Fra due o tre giorni al massimo" mentì. E dopo averle sfiorato la bocca con un bacio la sospinse dolcemente verso il cancello.

Prima di salire sul pullmino Edy si volse a salutarlo. Le tremavano le labbra e Jeff che se ne accorse ricambiò commosso il saluto.

Con un nodo alla gola osservò il pullmino che rapidamente raggiunse l'aereo in partenza. Edy fu la prima a discenderne.

Jeff la vide affrettarsi verso la scaletta sulla quale si fermò a metà per soffiargli un bacio, e poi sparire nella carlinga.

L'aereo decollò, e quando scomparve nella luce del tramonto, Jeff trasse un sospiro di sollievo che però durò poco perché fu quasi subito bloccato da un improvviso senso di colpa. "Avrei dovuto dirle la verità!" pensò con angoscia. "Almeno in parte" si corresse.

Una verità minimizzata, insomma.

Ma mentre alla guida della Cadillac si allonta-



nava dall'aeroporto cambiò parere.

"No!" si disse. "Se solo gliela avessi accennata Edy non sarebbe partita."

Sarebbe voluta restargli vicina e lui, invece, la voleva lontana e tranquilla.

"Devo coinvolgerla nel dramma il più tardi possibile, quando non è più possibile farne a meno."

Ma fino a che punto era un dramma, il suo? Non poteva darsi che egli avesse, preso da un improvviso panico, esagerata la gravità della

situazione?

Ricordò la corsa con le sirene spiegate, Evelyn Place al volante, e Roger che gli aveva passato un braccio intorno alle spalle e lo sorreggeva....

Cercò di cancellare quel ricordo imponendosene un altro... Ma quale?

Prepotentemente, allora, se ne affacciò un altro: quello che in fondo era alla origine di tutto e cioè il ricordo della furibonda lite con Sam Parker per quella maledetta polizza di mezzo

milione di dollari.

Il socio gli aveva sempre riconosciuto un fiuto infallibile nell'intuire possibili imbrogli e pertanto lo consultava sempre prima di accettare una polizza rilevante.

Quel mattino, invece, aveva deciso di accettarne una praticamente ad occhi chiusi perché, aveva detto, riguardava persone a lui molto care e al di sopra di ogni sospetto.

Pignolo come sempre, Jeff aveva voluto darle un'occhiata e al termine della lettura si era sentito perplesso sull'opportunità di approvarla. Aveva così deciso di introdurre un certo discorso, ed erano presenti anche Roger e Evelyne Place, la segretaria del socio.

"D'accordo, Sam" aveva esordito, "Che i coniugi Robert e Betty Wilson siano sposi affettuosi e pieni di premure per l'altro lo dimostra il reciproco desiderio di contrarre questa assicurazione che, se uno dei due muore, permette al superstite di incassare una cifra da permettergli di vivere senza preoccupazioni per il resto della vita. È un desiderio altruistico che definirei encomiabile... Ma si tratta d'una cifra da capogiro, Sam!

"Concludi!" aveva borbottato Sam che già cominciava a masticare male. Ma lui aveva continuato a girare intorno all'argomento nella speranza che fosse il socio a tirare le somme e non lui.

"La polizza prevede solo la morte naturale o accidentale" aveva continuato a dire. "Esclude pertanto il suicidio, il delitto o l'incidente colposo e devo riconoscere che questo ci permette un largo margine di garanzie. Però..." S'era interrotto perché senza volerlo stava per dargli quale era il motivo che consigliava l'annullamento di quella polizza.

"Però..." l'aveva incoraggiato Sam stringendo i pugni.

Che doveva fare? Valeva la pena di tirarla tanto per le lunghe? Di parlare con tatto ad una persona che si rifiutava di capire?

Aveva perso la pazienza.

"E se uno dei due non fosse in buona fede?" aveva chiesto quasi brutalmente. E Sam digrignando i denti: "Non ti capisco." E lui: "Potrei citarti almeno due tipi di incidenti che potrebbero non essere casuali anche se ne hanno tutte le apparenze. Primo esempio: una persona resta folgorata dalla corrente mentre apre lo sportello d'un frigorifero. Secondo esempio..."

Ma Sam l'aveva interrotto, congestionato in viso e battendo i pugni sul tavolo:

"Basta così! Non ti permetto di insinuare sospetti sull'onestà dei coniugi Wilson!"

"Ed io non ti permetterò di passare questa polizza senza il mio consenso!" aveva urlato lui, travolto dall'ira... E l'aveva fatta in quattro pezzi.

Sam s'era alzato, per saltargli addosso, ed era stato in questo momento che l'aveva colpito il male: un dolore al petto, la sensazione di soffocare, un improvviso mancamento. Ricordava d'essere stato trascinato via a braccia, e poi quella lunga corsa in macchina a sirene spiegate...

All'ospedale...

Interruppe il flusso dei ricordi perché era giunto a casa dove temeva di sentirsi schiacciare dal peso della solitudine e dell'angoscia e invece si sentì invaso da un benefico senso

di sollievo.

Non poteva immaginare che da lì a poco il suo dramma sarebbe esploso nuovamente, ma in un modo diverso. Più travolgente. Più terrificante.

Sedette alla sua scrivania e con calma rievocò le parole del medico che l'aveva soccorso:

"Si è trattato d'un collasso cardiaco e pertanto vi consiglierò di ricoverarvi."

"Non posso. Devo partire con mia moglie."

"Dovete essere sottoposto ad accertamenti."

"Devo partire con mia moglie." aveva balbettato ancora.

"Ci penserò io a spiegare la situazione, Jeff" aveva interloquuto Roger, premuroso come sempre.

Era balzato a sedere sul lettino.

"No!" aveva urlato ansimante. "Edy non deve sapere. E nemmeno in ufficio voglio che lo sappiano. Giurate che terrete la bocca chiusa?"

Roger e miss Place avevano annuito. E lui aveva aggiunto:

"Troverò una scusa... convincerò Edy a partire sola... E domattina tornerò qui, per farmi ricoverare."

"A vostro rischio e pericolo" aveva tagliato corto il medico, ed era stata questa la frase che l'aveva fatto precipitare nell'abisso dell'angoscia.

Come d'abitudine osservò il display della segreteria telefonica: registrava tre chiamate.

Azzerò l'apparecchio e si pose in ascolto di messaggi. Il primo era di Roger:

"Tutto okay, Jeff? Sono già a casa. Aspetto una tua telefonata."

Il secondo era d'un fornitore che avrebbe richiamato l'indomani. Il terzo...

Udi dapprima un respiro affannoso. Poi una voce roca e grave cominciò a scandire parole tremende:

"Ascoltami bene, Jeffrey Peterson..."

Ascoltò tutto il messaggio con gli occhi sbarrati e il cuore in gola. Mandò il nastro indietro e l'ascoltò una seconda volta. Poi una terza ed infine, stalunato, sollevò il microfono e compose un numero.

"Sono Jeff" ansimò con voce strozzata non



appena Roger gli rispose. "Ti scongiuro, vieni immediatamente."

"Perché. Che è successo?" chiese la voce allarmata dell'amico.

"Vieni... vieni!" ripeté implorante, e troncò la comunicazione.

Aprì un cassetto della scrivania, ne estrasse una pistola e, più tardi, fu stringendola in pugno che corse ad aprire alla scampanellata di Roger.

"In nome di Dio, Jeff!" gridò l'amico. "Si può sapere ch'è successo?"

S'accorse dell'arma.

"Misericordia! Ma che diavolo ci fai con quella pistola?"

"Sono stato minacciato di morte" ansimò. "Vieni!"

Azionò l'ascolto della segreteria e la voce roca e grave scandì nuovamente il messaggio:

"Ascoltami bene Jeffrey Peterson: nessun nascondiglio ti potrà proteggere. Nessuno. Dovunque tu vada ti ucciderò: tra poche ore, prima dell'ultimo rintocco della mezzanotte!"

Le ore cominciarono a scoccare proprio in quel momento. Entrambi si volsero a fissare il quadrante della pendola: erano le undici.

"Fra un'ora!" balbettò Jeff. Attese l'ultimo rintocco: "Che ne dici di questo messaggio, Roger?" domandò ansioso. "Chi può esserne l'autore? E in quale modo pensi che mi voglia uccidere?"

Roger si pizzicò pensieroso il labbro inferiore, fissando il vuoto.

"Non certo entrando qui e sparandoti un colpo di pistola!" rispose l'amico. "Quindi comincia a mettere via quel gingillo."

Muto, Jeff aprì il cassetto, vi fece cadere l'arma. Richiuse.

"Pensi che sia uno scherzo?" chiese pieno di speranza.

Roger esitò a lungo prima di rispondere, sempre fissando il vuoto. Scosse il capo.

"No, purtroppo. Ho l'impressione che questa telefonata sia legata al male che hai avuto questa mattina e, di conseguenza, alla diagnosi del medico." La sua voce era grave. "Lo spavento, Jeff! Capisci? Lo spavento che avrebbe potuto dare al tuo cuore uno scossone fatale: ecco l'arma che qualcuno ha scelto per ucciderti..."

Jeff sgranò gli occhi.

"Fortunatamente ha fatto cilecca" concluse Roger. Jeff cominciò a tormentarsi le mani. "Avevo chiesto di mantenere il segreto su quel malore" piagnucolò. "Evidentemente Evelyn Place non ha tenuto la bocca chiusa. L'avrà detto a tutti e qualcuno..."

S'interruppe per domandare: "Ma chi? Quel qualcuno doveva avere un motivo per ordire una macchinazione così diabolica. Non credi?"

Roger non rispose. Si alzò, aprì lo sportello del bar. Prese un bicchiere e una bottiglia di whisky. Si versò da bere.

"Ne vuoi un goccio anche tu?"

"No, grazie. Ti ho fatto una domanda."

Roger richiuse lo sportello. Tornò a sedere di fronte all'amico col bicchiere in mano e si limitò ad alzare le spalle come per dire "che vuoi che ne sappia, io?"

Jeff si passò una mano sulla fronte.

"Penso comunque che tu abbia ragione" disse. "Ho effettivamente rischiato un infarto quando ho sentito quella voce."

"Acqua passata, Jeff. Non pensarci più."

"Non ci penso più ormai" affermò Jeff. Ma ebbe un sobbalzo quando la pendola scoccò la mezz'ora. "Mi stò piuttosto chiedendo" riprese "chi può essere stato a registrare, o a far registrare, quella voce. Non ho nemici... Voglio dire" si corresse "persone cosìamiche da volermi morto."

Roger bevve un sorso del suo whisky e non aprì bocca. Fissava, evidentemente a disagio, il bicchiere che aveva deposto sulla scrivania. Jeff l'osservò incarnando un sopracciglio: come sempre si affidava all'istinto.

"Stai pensando a Sam" disse a denti stretti "per via della lite che non è stata una cosa seria ma soltanto una ripicca. È vero che stava per saltarmi addosso, ma non mi aveva sfiorato nemmeno con un dito. Mi vuole bene come gliene voglio io."

Sempre più a disagio Roger continuava a tacere.

"Lo so che non ti è mai stato simpatico" continuò Jeff alzando la voce "ma non ti posso permettere di sospettarlo di una azione così subdola e mostruosa."

"Io non l'ho detto, Jeff" sospirò l'amico.

"Ma lo pensi!"

Roger negò, scuotendo la testa.

"Giura!"

Roger bevve un altro sorso, serrò le labbra e si fissò la mano che stringeva il bicchiere.

"Giura!" ripeté l'altro.

"Ho giurato che non avrei detto niente a Edy, ed altri, del tuo malore" sospirò implorante Roger "e così ho fatto: perché mantengo le promesse e non giuro il falso..."

Jeff attese che continuasse, invece tacque. Allora socchiuse gli occhi e lo guardò attraverso le fessure.

"Voglio che tu mi dica ciò che pensi. Subito." Aveva dimenticato il cuore malato e l'angoscia che lo attanagliava. Gli premeva soltanto di sapere chi è l'amico cercava di nascondergli o che non intendeva ammettere.

"Se mi prometti che mi ascolterai senza agitarti..."

"Parla!"

"Non è piacevole ciò che mi costringi a dire."

"Parla!" ripeté Jeff.



"Ho fatto fare indagini" cominciò a testa bassa, come se confessasse una colpa "e così ho potuto accertare che Sam è a terra. Proprio così: ha sperperato tutto il suo patrimonio in speculazioni sbagliate. E ha per amante una donna sposata con la quale si vede di nascosto. E questa donna è Betty Wilson, la moglie del tuo amico."

Jeff lo ascoltava esterefatto.

"Quindi i tuoi sospetti erano fondati. Sarebbe stata lei, Betty ed è come dire Sam, a riscuotere quel mezzo milione di dollari, dopo aver inscenato non so quale incidente casuale." "Mio Dio!" balbettò Jeff, con smarrimento; ma si riprese subito perché cominciava a prevalere l'orgoglio professionale, la soddisfazione anche se tragica che ancora una volta aveva visto giusto. Finì col serrare le mascelle.

"Mi spiace per Sam" disse a denti stretti.

"Poteva dirlo che navigava in cattive acque. Lo avrei aiutato. Gli avrei dato io mezzo milione di dollari... Ora andrò fino in fondo!" Mancavano ormai pochi minuti alla mezzanotte.

"Sono contento di sentirti parlare così" disse Roger con un sospiro di sollievo.

Jeff si raviò i capelli: un gesto che gli era abituale quando era sul piede di guerra.

"Grazie di avermi aperto gli occhi" disse con gratitudine.

"Avrei preferito non prendere l'iniziativa di far fare quelle indagini. Ma dopo quella lite furibonda e quel malore..."

Lo interruppe il primo rintocco, e rise mostrando i denti come una belva inferocita.

Poi il terzo... Il quarto...

D'improvviso il quinto fu sovrastato da una risata agghiacciante, e una voce roca, ansimante, la stessa del messaggio telefonico, tuonò: "Ora morrai, Jeffrey Peterson. Come ti avevo predetto: prima dell'ultimo rintocco!"

Il sogghigno si ghiacciò sul volto di Jeff. Roger lo vide barcollare, portandosi le mani al cuore e crollare a terra con un tonfo sordo. Si chinò su di lui.

Era morto.

Lentamente si avvicinò al telefono, azzerò il nastro della segreteria, premette il tasto della cancellazione.

Aprì lo sportello del mobile bar, prese il piccolo registratore a comando elettronico che vi aveva deposto.

Se lo mise in tasca.

Infine sollevò il microfono e compose il numero del Pronto Intervento.

Quando rincasò, dopo l'alba si concesse un sorso di whisky.

Si avvicinò al telefono. Si portò il microfono all'orecchio e chiamò Miami.

"Sono Roger" disse.

"Ebbene?" gli rispose la voce assonnata di Edy.

"Ha funzionato."

"Vuoi dire che è rimasto stecchito?"

"Proprio così, Edy. Siamo ricchi e liberi d'amarci".

"Bene. Sarò lì nelle prime ore del pomeriggio: pallida e distrutta."

"D'accordo, Edy" sorrise Roger. E riagganciò.

Anche Edy chiuse la comunicazione.

Si volse, sorridendo, verso il compagno con cui divideva il letto.

Era biondo. Aveva come lei gli occhi azzurri. Si chiamava Teddy.

Edy gli ammiccò.

"Roger è stato in gamba" disse.

"E adesso?" chiese il giovane, guardandola con adorazione.

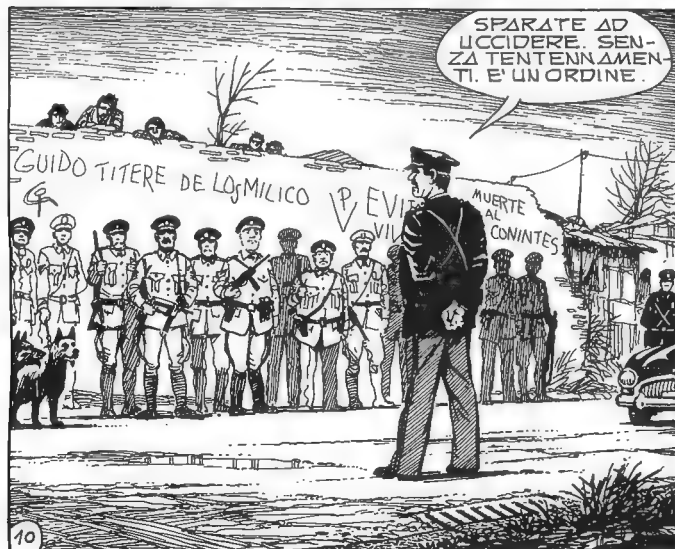
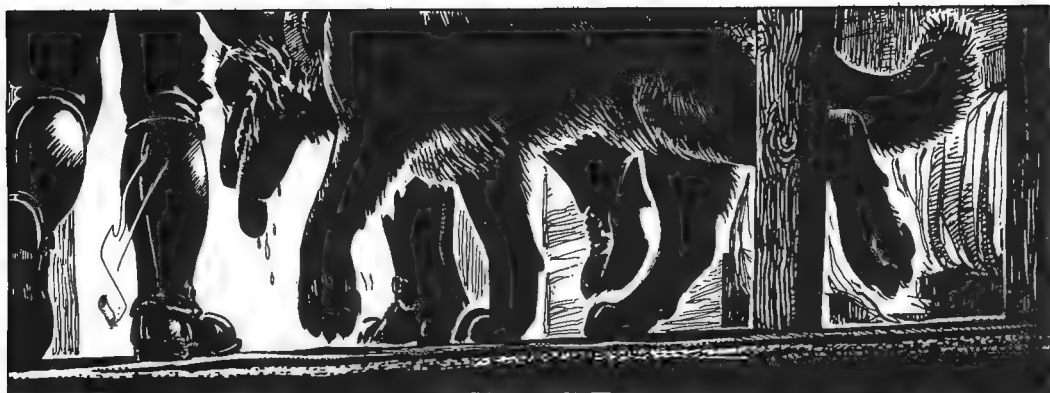
"Dovrai dividermi con lui fino a quando non lo manderò a quel paese. E ciò avverrà molto presto. Ci puoi contare."

"Poi toccherà anche a te" pensò, con cinismo.

Gli porse le labbra, e mentre fremente si torceva tra le sue braccia, cominciò a pensare: "Jeff non ha mai creduto che fossi una brava attrice. Mi spiace che sia morto con questa convinzione..."

Ogni pensiero, poi, svanì nell'orgasmo.





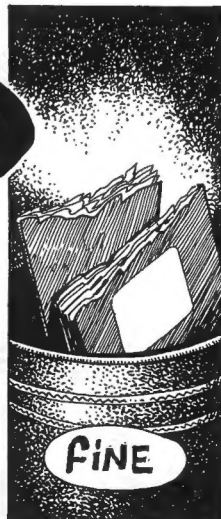












MANDRAKE

THE
MAGICIAN

BY LEE FALK & PHIL DAVIS



HO AVUTO QUALCHE DIFFICOLTÀ A PORTARLO QUI, DOTTORE, MA CREDO CHE ANDRÀ TUTTO BENE.

NON PREOCCUPATEVI... CI PENSEREMO NOI... NON FARÀ MALE.

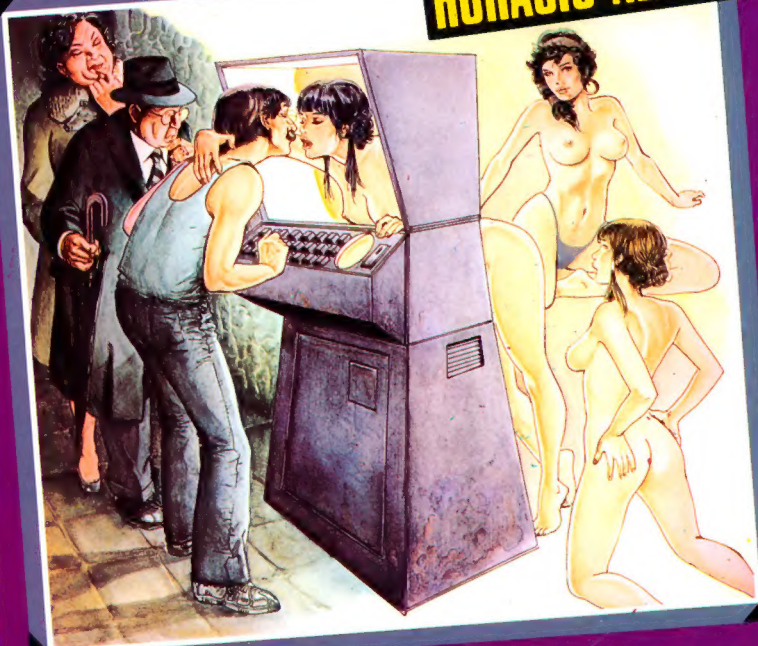
NON A VOI, FORSE... MA A ME?



In tutte le edicole

SLOT- MACHINE

**CARLOS TRILLO
HORACIO ALTUNA**



*Un capolavoro di comicità
e di erotismo*